PICCOLO, di Tr

ABBON... Estero ... mestre ... da qualun... si ricevon... ministrazi... cent. 20. a... TEA ...iccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; ...olo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25.—; se-...oporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...a Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'am-...giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 3... Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 2 Novembre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 913

Il programma di ricostruzione del Governo tracciato nel primo Consiglio dei ministri

Necessità d'ordine e di disciplina - Il problema adriatico - Riforma dei pubblici servizi

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 2, ore 3 ant.

Questa sera alle 21.30, ha avuto luogo a palazzo Viminale il primo Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Primo a giungere a palazzo Viminale è stato il Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza.

All'uscita dalla riunione, l'on. Mussolini ha incontrato circa 40 giornalisti che lo attendevano nei corridoi. Appena scortili, ha esclamato: «Oh, quanti colleghi; avrete un comunicato sui lavori del Consiglio, che piacerà molto alla Nazione».

Il comunicato dice:

Pacificazione nazionale

«Questa notte, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il primo Consiglio dei ministri, che è durato tre ore, presenti tutti i ministri. L'on. Mussolini, sulla scorta degli ultimi dispacci ricevuti dai prefetti del Regno, ha esposto la situazione interna, che ovunque va tornando rapidamente normale. Grazie agli sforzi compiuti dalle autorità ferroviarie di Roma, in 24 ore è stato possibile far defluire 42 mila fascisti.

L'on. Mussolini ha detto, che per la politica interna, le direttive del Ministero saranno le seguenti:

1.) Ristabilimento della disciplina nazionale e dell'ordine, condizione essenziale per lo svolgimento del lavoro e della produzione; 2.) stimolo a tutte le iniziative di pacificazione nazionale, dimostrando nello stesso tempo, non a parole ma a fatti, che un solo Stato esiste e che nessun altro Stato può esistere all'infuori di esso.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione del ristabilimento della situazione normale all'interno.

Politica estera
Provvedimenti per Fiume

Passando alla discussione della politica estera, il Presidente ha riferito che in questi giorni egli va prendendo contatto con i rappresentanti degli altri Stati. I primi amichevoli colloqui si sono svolti alla Consulta col rappresentante dell'Inghilterra e col rappresentante della Jugoslavia. L'on. Mussolini ha comunicato anche che l'avvento al potere del fascismo, non per i suoi precedenti, ma per il modo con cui vi si era pervenuti, aveva nel primo momento suscitato certe apprensioni in taluni ambienti internazionali, ma i telegrammi da lui mandati ai capi degli Stati devono aver già dissipato questa atmosfera di vano allarme. Lo dimostra il migliorato e confortevole corso della valuta italiana.

Il Presidente ha anche riferito sulla imminente Conferenza di Losanna, dedicata alla risoluzione del problema orientale, che si terrà nel dicembre prossimo a Bruxelles, e che dovrà trattare del problema delle riparazioni.

Il Consiglio dei ministri, prendendo atto di queste comunicazioni, ha dato al Presidente ampia facoltà di agire. Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità la risposta data dal Presidente alle dimissioni presentate dall'ambasciatore Sforza a Parigi.

Sulla situazione adriatica, che non dà motivo ad apprensioni particolari, si è svolta un'ampia discussione. In base a una proposta del ministro delle Finanze on. De Stefani, circa i provvedimenti necessari per risolvere l'economia fiumana, il Consiglio ha incaricato l'on. De Stefani di elaborare al più presto analoghe e concrete proposte.

Economie e pubblici servizi

Il Presidente ha proposto e il Consiglio ha approvato, che il Governo, subito dopo la discussione sulle comunicazioni politiche, domandi al Parlamento l'esercizio provvisorio fino al 30 giugno 1923. Il Presidente del Consiglio ha pregato i ministri di preparare entro il giorno 10 una breve relazione, circa le direttive che essi intendono seguire nei singoli dicasteri, direttive che dovranno sempre ispirarsi alla necessità di risanare rapidamente il bilancio dello Stato.

Lunga e vasta è stata la discussione su questo argomento. Il Consiglio si è trovato perfettamente unanime:

1.) nel ritenere necessaria la soppressione di tutti gli uffici e Ministeri non redditizi;

2.) sull'opportunità del ritorno all'industria privata dei pubblici servizi deficitari;

3.) sulla necessità del riesame concreto e organico del problema della burocrazia, con richiesta al Parlamento dei pieni poteri per il Governo;

4.) sull'urgenza di regolare il servizio dell'emigrazione, liberandolo di tutte le pastoie burocratiche che oggi lo inceppano e impediscono l'afflusso al mercato di lavoro estero dei nostri lavoratori disoccupati.

Altri ministri scesero a dettagli per ciò che riguarda le economie che si intendono introdurre nella pubblica cosa, ma prima di fissare i principi fondamentali sopraddetti, l'on. Mussolini annunciò che convocherà al più presto un Consiglio dei ministri, destinandolo esclusivamente all'elaborazione dei progetti direttivi ai miglioramenti delle condizioni dell'economia nazionale.

Celebrazione della Vittoria

Il Consiglio all'unanimità si è dichiarato contrario ad imporre la nominatività dei titoli pubblici al portatore, anche in forma indiretta.

L'on. Federzoni ha fatto ampie comunicazioni riassuntive sulla situazione politica e militare in Tripolitania, che può essere considerata con la più fiduciosa serenità dopo l'esito felicissimo delle operazioni tendenti a ristabilire il prestigio ed i diritti nostri di sovranità in quella colonia. Ha pure dato informazioni rassicuranti sulle presenti condizioni politiche delle altre colonie. Il Consiglio ha incaricato il ministro Federzoni di trasmettere al comando delle truppe indigene e metropolitane il plauso del Governo.

Su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio ha deliberato di commemorare quest'anno solennemente la storica data del 4 novembre, con le seguenti manifestazioni:

1.o) Breve messaggio alla Nazione; 2.o) cerimonia religiosa nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, con l'intervento di S. M. accompagnato da tutti i grandi ufficiali dello Stato; 3.o) dopo la cerimonia religiosa tutti i membri del Governo si recheranno in corpore alle 10 all'Altare della Patria e resteranno per un minuto in ginocchio presso la tomba del Milite Ignoto. Dalle 10 alle 10.30, tutte le campane delle civiche torri d'Italia devono suonare a distesa, per ricordare agli italiani la grande ricorrenza della Vittoria.

Movimento di Prefetti

Il Consiglio ha deciso di proporre a S. M. la nomina del prof. Gentile, ministro dell'Istruzione, a senatore del Regno.

In seguito agli accordi presi dal Presidente del Consiglio con i Presidenti delle due Camere, il Consiglio ha deciso che la riapertura del Senato abbia luogo giovedì 16 novembre. Il sen. Lusignoli è nominato ministro di Stato, restando per ora prefetto a Milano. Il prefetto gr. uff. Ferrara Alfredo, è stato collocato a disposizione del Ministero degli Interni. Il comm. Wenzel, questore, è nominato prefetto ad Ascoli; Guadagnini comm. Giuseppe, è destinato a esercitare le funzioni di prefetto nella Venezia Tridentina; Gasti comm. Giovanni, è nominato prefetto a Pavia e messo a disposizione del Ministero degli Interni.

Prima di chiudere la seduta, l'on. Mussolini ha pregato i colleghi di prendere atto del suo desiderio, di avere la presenza di tutti i membri del Governo in tutti i Consigli, intendendo con questo di dare esempio di disciplina nazionale».

Gli avvenimenti italiani osservati all'estero

Ingiustificato allarme jugoslavo
Com'è giudicato nei circoli della Consulta

ROMA, 1, sera

Le notizie che continuano a pervenire alla Consulta dalle capitali dei vari paesi, danno l'esatta sensazione che gli avvenimenti italiani hanno avuto presso i vari Governi e presso l'opinione pubblica straniera una precisa valutazione. D'altra parte la rapidità con la quale la crisi nazionale ha svolto la sua parabola e si è composta, non ha dato modo di affermarsi ad arbitrarie interpretazioni o deformazioni dei fatti.

Negli ambienti responsabili poi, certe notizie diffuse da qualche giornale intorno a pretesi allarmi del Governo jugoslavo per la soluzione della crisi ministeriale in Italia, sono considerate con molto scetticismo. In primo luogo non si esclude che tali pubblicazioni possano derivare piuttosto da vedute particolari di politica interna italiana, che non da obiettivi di valutazione del punto di vista jugoslavo. In secondo luogo si ritiene che ove anche in un primo momento una inesatta e prematura interpretazione circa gli avvenimenti svoltisi in Italia, abbia potuto dar luogo ad un senso di nervosismo da parte di qualche corrente del Regno S. H. S. sull'indirizzo del nostro nuovo Ministero, nessuna ragione concreta potrebbe sussistere per giustificare un atteggiamento meno che sereno e riguardoso nei rispetti del nostro nuovo Gabinetto da parte del Governo jugoslavo. Certo, gli interessi e le aspirazioni nazionali saranno tutelati, ma col proposito di stabilire la più tranquilla convivenza tra i due paesi confinanti. In ogni caso, è ben sicuro che l'orientamento della politica italiana non potrebbe venir minimamente influenzato dagli atteggiamenti di maggiore o minore simpatia espressi da questo o quel Governo estero, nei rispetti di queste o quelle direttive politiche adottate dal nostro Paese.

Simpatici apprezzamenti inglesi

LONDRA, 1, sera

Il *Times* dice che il primo atto dell'on. Mussolini nella politica estera, dimostra che egli assume il suo alto ufficio con un profondo senso della sua responsabilità. I telegrammi da lui inviati a Poincaré ed a Bonar Law, costituiscono una professione di fede all'alleanza dei tre popoli dell'Europa occidentale. Le parole di questi telegrammi relative alla solidarietà fra le nazioni alleate, verranno accolte con la più grande soddisfazione dalla Francia e dall'Inghilterra.

La *Morning Post*, dopo avere ricordato la pusillanimità dei vari Gabinetti italiani, scrive: «E' sorto un partito che solo si mostra capace di organizzazione e disciplina, e che ha potuto formare un piano di azione vigorosa e ferma. I fascisti sanno ciò che il popolo desidera, ciò di cui ha bisogno la vita economica del Paese, e faranno ogni sforzo per dargli soddisfazione. Il giornale soggiunge che i fascisti sono pronti a porre rimedio alla disoccupazione e a punire gli scioperanti, perchè non approvano gli scioperi.

Il *Daily Telegraph*, dichiara che l'on. Mussolini, che è l'uomo più forte e più potente d'Italia, tre anni fa era quasi sconosciuto all'estero, mentre oggi occupa la più alta carica del suo paese. Egli è stato il creatore della forza nazionale. Il giornale fa l'elogio agli avvenimenti fascisti che si sono svolti con poca effusione di sangue, e dice che non v'è stato mai nulla di simile nella storia della democrazia moderna. Lo stesso giornale si domanda però, se Mussolini ed i suoi collaboratori saranno in grado di dirigere gli affari interni ed esteri di una grande nazione europea nei limiti dell'azione costituzionale. Il fascismo persegue alcuni scopi che potrebbero suscitare nuove difficoltà nell'Adriatico, e che minacciano gli interessi inglesi nel Mediterraneo, ma il giornale dice di sperare che le responsabilità del potere eserciteranno un'influenza moderatrice su Mussolini.

Mutato linguaggio della stampa svizzera

ZURIGO, 1, sera

La revoca da parte del Consiglio federale del decreto di espulsione contro Mussolini, ha messo in certo qual modo fine alla campagna ostile della stampa svizzera contro il fascismo e contro Mussolini personalmente. I giornali, anche di tendenza conservatrice, considerano oggi la situazione serenamente. Essi si limitano a fare delle riserve su quello che potrà essere l'attività del nuovo Governo sul terreno della politica estera. Epperò, le prime dichiarazioni fatte da Mussolini a questo riguardo, hanno già dissipato molti timori, e la *Neue Zuericher Zeitung* si compiace dell'assicurazione, che la politica estera italiana continuerà a seguire i tradizionali principi di amicizia con tutti i popoli.

La *Zuercher Post*, sotto il titolo la «Divina commedia», si limita a registrare le condizioni straordinarie e senza confronto nella storia moderna, nelle quali si produsse il rivolgimento. In complesso, può dirsi che le preoccupazioni dei giorni scorsi cominciano a dileguarsi. Italofoba e allarmistica rimane solamente la *National Zeitung* di Basilea.

Discordanti impressioni tedesche

BERLINO, 1, sera

La stampa tedesca comincia a rimettersi dalla sorpresa in cui l'avevano piombata gli avvenimenti d'Italia. Il Governo fascista non ha oggi sostanzialmente in Germania una cattiva stampa, ma non mancano delle critiche vivaci. Il *Berliner Tageblatt*, ricordando che Mussolini fu uno dei più fervidi autori dell'intervento dell'Italia nella guerra, dice che la Germania non può quindi attendersi da un tale uomo di essere risparmiata. Il socialista *Vorwaerts*, è furibondo, e scrive che ormai il centro pericoloso per l'Europa, non è più Mosca.

La pangermanista *Deutsche Tageszeitung* dice che la Germania non può assistere indifferente al tentativo dell'Italia di italianizzare i fratelli tedeschi del Tirolo, e il giornale conclude dicendo, che il popolo tedesco è disposto a giudicare il nuovo Governo italiano dai suoi atti. La *Deutsche Zeitung*, organo della destra estrema, vede nel fascismo un organismo destinato a diventare sempre più forte. Per la *Frankfurter Zeitung*, il movimento fascista in Italia costituisce l'avvenimento più straordinario della storia contemporanea. La *Frankfurter Zeitung* dice che Mussolini è un individuo eccezionale: tribuno, condottiero, diplomatico, socialista, nazionalista, rivoluzionario e uomo d'ordine.

Incerta aspettativa in Francia

PARIGI, 1, sera

Da tre giorni ormai i maggiori giornali parigini commentano gli avvenimenti italiani. In tutte le note consacrate a questi, si rilevano da una parte giudizi improvvisati, incerti, contradittori, e dall'altra una certa incomprensione dello stato di spirito italiano nel momento attuale e delle cause non solo interne, ma anche esterne, da cui è scaturita la crisi attuale. Tutto ciò deriva dal fatto, che lo stato delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Francia, è ancora imperfetto.

La risposta di Poincaré
al telegramma di Mussolini

ROMA, 1, sera

Il Presidente del Consiglio dei ministri di Francia signor Poincaré, ha risposto nei termini seguenti al telegramma del Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Io la ringrazio del suo cortese telegramma ed ho la grande soddisfazione di assicurarla che il Governo della Repubblica resta più che mai legato al ricordo della nostra fraternità d'armi. Esso è convinto, al pari del Governo reale d'Italia, che la conservazione della pace del mondo esige il mantenimento di una piena solidarietà tra i popoli che hanno, col loro comune sforzo, dato alla guerra una fine vittoriosa, ed ha, come voi, la ferma volontà di lavorare senza posa allo sviluppo della civiltà universale e nel cercare sempre di conciliare i nostri interessi nazionali rispettivi con gli interessi generali dell'umanità. Firmato: Poincaré.»

L'ambasciatore inglese e l'inviato jugoslavo alla Consulta

ROMA, 1, sera

Il Presidente del Consiglio e ministro ad «interim» degli Affari Esteri on. Mussolini, ha ricevuto oggi alla Consulta l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Ronald Graham, l'on. Salvago Raggi, delegato italiano alla Commissione delle riparazioni, ed il ministro del Regno serbo-croato-sloveno, signor Antonievic.

Un telegramma a Jaspar

ROMA, 1, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato al Presidente del Consiglio belga Jaspar, il seguente telegramma:

«Chiamato dal mio Sovrano al Governo del mio Paese, mi affretto ad inviarvi l'attestazione della mia profonda simpatia e del popolo italiano. I rapporti fra l'Italia ed il Belgio, che erano prima della guerra di una perfetta cordialità, si sono rafforzati ancor più dopo che i nostri due popoli hanno lottato insieme per la comune vittoria. Il viaggio in Belgio di S. M. Vittorio Emanuele III rinnovò ancora una volta l'amicizia delle due Nazioni. Il Governo italiano conta di collaborare fraternamente col Governo belga, per la salvaguardia dei giusti diritti della vittoria e della pace del mondo. Mussolini.»

Il sen. Taddei consigliere di Stato

ROMA, 1, sera

L'ex ministro dell'Interno, on. Taddei, è stato nominato consigliere di Stato, al posto lasciato vacante dall'on. Peano, passato alla presidenza della Corte dei Conti.

La riapertura delle Borse

ROMA, 1, sera

Il ministro dell'Industria, d'accordo col ministro del Tesoro, ha disposto l'immediata riapertura delle Borse.

L'on. Mussolini al lavoro

Insediamento di ministri e sottosegretari

ROMA, 1, sera

L'ambiente di Palazzo Viminale è molto mutato. Non più una lunga fila di deputati questuanti, non commissioni con relativi memoriali. L'on. Mussolini non accorda più di cinque minuti d'udienza. Gli on. Giuriati, Tangorra ed Oviglio, che hanno giurato alle 14.30 di ieri nelle mani del Re, stamane hanno avuto appena il tempo necessario per salutare il Presidente. Il tenente d'Alessandro, ufficiale d'ordinanza dell'on. Mussolini, riceve tutti con perfetta cortesia, e fa sì che gli importuni non possano disturbare il Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini ha ricevuto stamane l'on. Caradonna che ha voluto recargli il saluto di tutti i fascisti meridionali ed esprimergli il dispiacere di essi per non aver visto nessun deputato meridionale assunto al Governo. L'on. Mussolini ha risposto: «Questa che pare una esclusione arbitraria e dolorosa, è invece un'esclusione calcolata. Io ho avuto il potere anche per risolvere nazionalmente i problemi del Mezzogiorno di Italia. Tale risoluzione è al sommo delle mie aspirazioni, ed è perciò che ho voluto renderla più radicale e più geniale, evitando che piccoli problemi locali, agitati e prospettati da deputati e governanti meridionali, potessero intralciarla e paralizzarla.»

Tutti i funzionari del Gabinetto del Presidente sono stati pregati, per ora, di rimanere al loro posto. A questo proposito noteremo un fatto sintomatico. Il capo di gabinetto dell'ex sottosegretario all'Interno, comm. Oristano, aveva creduto di allontanarsi insieme all'on. Fumarola, senonchè gli è stato fatto osservare che egli non era un segretario particolare del deputato di Lecce, ma un funzionario del Ministero, e quindi che ogni sua assenza sarebbe stata arbitraria.

In forza di un decreto odierno, il giovane sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giacomo Acerbo, è ammesso a partecipare al Consiglio dei ministri. Il provvedimento non è nuovo, e giova a ristabilire una vecchia consuetudine. Anche l'on. Porzio, in qualità di sottosegretario alla Presidenza, funzionò da segretario del Consiglio dei ministri durante l'ultimo Gabinetto Giolitti.

Il ministro delle Colonie on. Federzoni, ha confermato nella carica di capo di Gabinetto il gr. uff. Luigi Bonanni; ha nominato a suo segretario particolare il cav. uff. avv. Gino Gasperini, giudice addetto al Ministero della Giustizia e segretario di Gabinetto il sig. Corrado Zoli.

L'on. Giuriati, ministro delle Terre liberate, nell'assumere la direzione del suo dicastero, ha diramato agli uffici dipendenti il seguente telegramma: «Nell'assumere la carica di ministro per le Terre liberate dal nemico, porgo a tutti i funzionari del Ministero e degli uffici ed istituti dipendenti il mio cordiale saluto. Mutilato di guerra e veneto, non posso non sentire profondamente la solidarietà coi veneti danneggiati dalla guerra. Ma dobbiamo tutti persuaderci della necessità di pretendere sempre meno dallo Stato, affinchè in breve tempo la moneta con cui lo Stato paga, riacquisti il suo normale valore».

"Abbiamo demolito: bisogna ricostruire,,
Un messaggio alla direzione del partito fascista

ROMA, 1, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «All'indirizzo che la direzione del partito aveva inviato a Benito Mussolini dopo la vittoria, Sua Eccellenza ha risposto con la seguente lettera:

31 ottobre 1922. Carissimi amici della direzione del partito. La nostra lunga e dura vigilia, la nostra impetuosa battaglia, è stata coronata dalla vittoria. Il vostro saluto mi giunge gradito, mentre gravi oneri e durissime responsabilità mi attendono. Le affronterò fascisticamente. Ma l'opera nostra comincia oggi. Abbiamo demolito: bisogna ricostruire. Conto ancora sulla vostra fattiva solidarietà, e vi abbraccio tutti. Viva la nostra Italia, viva il fascismo!» Firmato: Mussolini.

La direzione del partito fascista ha diretto il seguente proclama ai fasci all'estero:

«Ieri Roma eterna ha consacrato la gloria delle camicie nere d'Italia che, vittoriose, hanno sfilato fra le sue mura vetuste. L'avvenimento è tale, che ripaga ad usura tutti i sacrifici durissimi della lunga vigilia. Con la gioia che ci proviene dalla sicurezza che tutti i fascisti, nessuno escluso, hanno compiuto intero il loro dovere, noi salutiamo i fratelli di fede che in terra straniera, fra innumeri difficoltà, hanno contribuito non poco con la propria azione coraggiosa in tutte le ore alla grande vittoria, che il fascismo e l'Italia tutta hanno celebrato ieri. Dite voi o fratelli delle terre lontane che vi ospitano, come la sagra della santa Patria sia compiuta, per il valore e la volontà di giovinezze generose. Dite che l'Italia ha ripreso il suo posto fra tutte le patrie, che è tornata a vivere e ritornerà a prosperare, per le sole virtù del suo popolo e del suo Re, ormai uniti sulla via della redenzione. Dite che il fascismo, guidato da Benito Mussolini, ha compiuto il miracolo, e che alla lotta quotidiana succede finalmente in Italia il fecondo lavoro di tutti. Levate alta la fronte, o fratelli, e con l'orgoglio dei trionfatori, lanciate possente e libero per tutte le terre del mondo il grido dell'anima vostra: Viva l'Italia!».

Manifestazione militare sospesa a Roma
"L'Esercito non deve nè applaudire nè disapprovare,,

ROMA, 1, sera

Avendo appreso che gli ufficiali del presidio di Roma intendevano fare una dimostrazione in suo onore, l'on. Mussolini invitò gli ufficiali a desistere dalla dimostrazione, con la seguente lettera al generale Pugliese, lettera che è stata recapitata al destinatario dall'on. Acerbo:

«Egregio signor generale. Leggo nei giornali che gli ufficiali in servizio attivo del presidio di Roma hanno organizzato, per le ore 18 una manifestazione in mio onore, all'Hotel Savoia. Le dichiaro che non resto insensibile davanti a questo proposito, soprattutto in considerazione del fatto che esso promana dagli artefici della vittoria. Ma io La prego signor generale di far sapere ai suoi valorosi ufficiali questo mio desiderio: nessuna manifestazione, nè per me, nè per altri. Ella ed i suoi ufficiali comprendono le ovvie e pur alte ragioni di questo mio atteggiamento. L'Esercito nazionale non può, non deve, nè applaudire, nè disapprovare: esso deve soltanto e sempre fedelmente obbedire. In ciò sta la sua forza, la sua grandezza, la sua gloria. Ossequi». - Firmato: Mussolini.

Il gesto di Sforza biasimato
dalla stampa romana

ROMA, 1, sera

Come è noto, al telegramma inviatogli dal conte Sforza, nostro ambasciatore a Parigi, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha così risposto:

«Devo interpretare come un gesto poco opportuno la sua decisione di dimettersi prima ancora di avere ufficialmente conosciute le mie direttive in materia di politica estera che esporrò alla Camera, direttive che, comunque, non saranno semplicemente una somma di sentimenti e risentimenti come Ella ha il torto di pensare. La invito formalmente a conservare il Suo posto e a non creare imbarazzi al Governo, che in questo momento rappresenta l'espressione più alta delle coscienze nazionali. Attendo assicurazioni telegrafiche, riservandomi decisioni ulteriori a Suo riguardo».

Riportando il testo del telegramma, così dell'on. Sforza come di quello dell'on. Mussolini, il *Giornale d'Italia* commenta le parole energiche e risolute del Presidente del Consiglio e l'opportuna risposta al nostro ambasciatore a Parigi. Non si comprende infatti — scrive il giornale — come un diplomatico esperto e avveduto qual'è il conte Sforza, abbia ceduto a un atto impulsivo, che potrebbe interpretarsi anche irriverente e ostile verso il suo Governo se, come si asserisce, abbia resa consapevole delle sue intenzioni la stampa parigina, prima ancora che il suo annuncio fosse giunto alla Consulta. L'ambasciatore Sforza, se avesse avuto il sospetto di non essere una persona grata al nuovo Ministero, poteva tutt'al più avvertire che egli era pronto di porre il suo ufficio a disposizione dell'on. Mussolini; ma proclamare rumorosamente nei ceti più delicati dell'Intesa una pregiudiziale di dissenso, senza che il Governo avesse tempo di far conoscere il suo pensiero e le sue direttive, era atto che non si sarebbe interpretato dagli alleati in senso favorevole agli interessi d'Italia. La fiera risposta del Presidente del Consiglio va quindi lodata.

Anche il *Corriere d'Italia*, definisce inopportuno l'atto del conte Sforza il quale, alle sue dimissioni d'ambasciatore a Parigi, ha voluto dare un carattere così rumoroso, comunicando alla stampa il suo telegramma. E' inevitabile — osserva il giornale — che all'estero si attenda con qualche ansia di conoscere il programma del nuovo Governo italiano in materia di politica internazionale; non è ammissibile invece che su questo programma, non ancora reso noto, un rappresentante diplomatico dell'Italia esprima così pubblicamente e rumorosamente il suo dissenso.

Il deputato nazionalista on. Raffeale Paolucci, decorato di medaglia d'oro, ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo d'urgenza il ministro degli Esteri, per sapere se risponda a verità il testo pubblicato dalla stampa, di un telegramma che sarebbe stato inviato da un ambasciatore d'Italia al ministro degli Esteri, col quale rassegna le proprie dimissioni da ambasciatore e nel caso fosse esatto, per sapere se sia consentito a un rappresentante di S. M. il Re in terra straniera, di esprimere pubblicamente giudizi o opinioni sull'indirizzo di un nuovo Ministero, svalutando preventivamente la forza delle sue direttive politiche; per sapere infine, quali provvedimenti egli intenda prendere contro chi, sotto il dominio di un impulso riprovevole, ha compiuto opera nociva alla Patria e offensiva alla maestà del Re e al capo del nuovo Governo».

Frassati sostituito da Avezzana?

ROMA, 1, sera

Secondo l'*Epoca*, a sostituire l'on. Frassati come ambasciatore a Berlino, sarà chiamato il barone Romano Avezzana, già nostro ambasciatore a Washington.

La fine della smobilitazione fascista

Partenza delle squadre da Milano
dopo una rivista sui bastioni

MILANO, 1, sera

Un ordine del comando generale fascista della prima e seconda zona, emanato la scorsa notte a tutti i comandi di legione, ordinava che per le ore 15 la smobilitazione fosse completamente avvenuta e nessuna camicia nera dovesse più circolare in divisa. Durante la notte, le squadre giunte dai vari centri della nostra regione fecero i preparativi per la partenza. La legione del Polesine, di circa 2000 fascisti, con due sezioni mitragliatrici, lasciò alle 22.30, in ordine di plotone, le scuole ove era accasermata. Prima di recarsi alla stazione, la legione percorse fra canti e grida di evviva le vie del centro.

Questa mattina, poco prima delle 8, alla sede centrale del Fascio arrivava in automobile l'on. Lanfranconi. S'incrociavano varie voci. Si affermava che si voleva fare una rivista al parco. Invece questa idea fu abbandonata per l'altra, di partire immediatamente, dopo aver fatto soltanto una breve rivista a Porta Nuova. In poco tempo il largo viale fu pieno di una moltitudine di camicie nere. Alle 10, una folla fittissima si allineò lungo il marciapiedi per assistere allo sfilamento. Arrivarono intanto i nazionalisti con camicia azzurra e casco all'inglese, preceduti da un corpo di ciclisti.

Dalla sede dei Fasci escono i comandanti. Il capitano Forni, il capitano Negrini e tutto il comando militare fascista. Al loro apparire echeggia l'ordine di attenti e tutti gli uomini delle centurie si irrigidiscono militarmente. Comincia la rivista. Il comandante Forni si colloca col comando in mezzo al viale e davanti a lui sfilano le centurie, levando il braccio alla romana. In una pausa dello sfilamento, parla il segretario del Fascio milanese avv. Avversa, che saluta e ringrazia gli squadristi venuti dalle province, incitandoli alla calma e alla disciplina.

Terminata la rivista sui bastioni, l'adunata delle camicie nere non si scioglie. Diviene invece un corteo, che sfila per le vie della città voltando per via Castelfidardo, imboccando via Solferino e via Brera. Passa quindi davanti il comando di Corpo d'armata e il generale Cattaneo, che è al balcone con gli altri ufficiali superiori, viene salutato dagli squadristi. La banda Aldo Setto intona l'inno di Mameli. Molta gente fa ala al corteo. Giunta in piazza del Duomo, la sfilata trova una grande radunata di persone, che attende per applaudire. In piazza del Duomo i fascisti si recano a rendere omaggio al monumento a Vittorio Emanuele II. I gagliardetti s'inchinano, le schiere fanno un giro intorno alla statua. Un breve momento di sosta e il corteo prosegue verso la stazione.

Le partenze sono avvenute normalmente, senza alcun incidente. Nella mattinata la sezione nazionalista ha fatto affiggere un manifesto, col quale dice che i nazionalisti milanesi, che partecipano attivamente all'attuale movimento, hanno la certezza che esso avrebbe conservato carattere esclusivamente nazionale; auspicano l'inizio, da oggi, di una nuova era che, riallacciandosi alla gloria di Vittorio Veneto, sia degna in tutto dell'antica Roma.

Il direttorio del Fascio ha spedito a Mussolini un telegramma, inviandogli i fraterni saluti e auspicando che ogni atto del nuovo Governo sia improntato alla maschia forza del suo carattere.

In seguito all'invasione fascista del Comune di Abbiategrasso, il prefetto sen. Lusignoli ha inviato colà il comm. Gabriele Strumia, come commissario prefettizio. I fascisti hanno evacuato i locali e fatto la consegna al sindaco. Il sindaco di Corsico, rintracciato dai fascisti, è stato costretto ad ingerire un bicchiere di olio di ricino. Eguale sorte è toccata al sindaco di Inverona.

Di ritorno stamane dalla capitale, il prefetto Lusignoli ha comunicato al questore comm. Gasti la decisione presa in suo favore dal Presidente del Consiglio, nominandolo prefetto addetto al Ministero degli Interni, con la specifica mansione di provvedere alla organizzazione dei servizi di P. S.

Un patto di pacificazione a Parma
tra fascisti e arditi del popolo

PARMA, 1, sera

Oggi è stata compiuta la smobilitazione fascista. Tutte le coorti, i triari e i sindacati si sono riuniti prima nel giardino pubblico, quindi in corteo imponente hanno attraversato ordinatamente le vie della città fra il più vivo entusiasmo. Hanno partecipato al corteo dei gruppi di combattenti. Davanti al monumento a Verdi, hanno parlato Enzio Ponzi ed altri oratori. La giornata si è chiusa felicemente, con la pacificazione fra fascisti e arditi del popolo, del quartiere del Naviglio.

Giornata di piccoli incidenti a Roma
L'on. Nitti tutelato dalla forza pubblica

ROMA, 1, sera

Un'infinità di piccoli incidenti si sono verificati in giornata. I fascisti hanno fatto trangugiare parecchie dosi di olio di ricino. Alla sede dei fasci è esposto un lungo elenco di persone punite ed ancora da punire. Ad ogni singolo nome è segnata a fianco la pena che gli compete.

Al viale della Regina, il proprietario di una calzoleria ha avuto l'imprudenza di chiudere il negozio affiggendo sulla saracinesca la scritta: «Chiuso per protesta». Una squadra di fascisti ha sfondato la saracinesca e, penetrata nell'interno, ha tutto devastato.

Due squadristi della polizia fascista hanno sorpreso oggi ad un tavolo di un ristorante in via Borgogna, il noto comunista Giuseppe Lemmi mentre inveiva contro l'attuale Governo. I fascisti lo hanno invitato a seguirli, quindi, dopo avergli dipinto sulla testa assolutamente calva una bandiera nazionale, lo hanno condotto alla sede generale dei fasci, al palazzo del Caffè Aragno, poi lo hanno perquisito, interrogato brevemente, e quindi rilasciato.

Sono recisamente smentite da fonte ufficiosa le notizie che circolano del sequestro di Nitti, della sua fuga ecc. L'on. Nitti è indisturbato. Del resto lo tutela, dove egli si trova, un numeroso nerbo di forza armata, per ordine dell'on. Mussolini.

Accoglienze entusiastiche ai fascisti toscani
Rivoltellate contro un convoglio

FIRENZE, 1, sera

La smobilitazione fascista è completa. I fascisti hanno sgombrato gli edifizi pubblici che tenevano occupati, i telegrafi e i telefoni. Tutti gli squadristi di passaggio, reduci da Roma, sono stati acclamati alla stazione. La cittadinanza ha fatto loro una indimenticabile dimostrazione. Il treno degli squadristi alla stazione di Portonaccio, presso Roma, è stato fatto segno a numerose rivoltellate. Un'altra imboscata ebbe luogo nei pressi di Laterina. Nessun ferito. Altri spari si sono avuti a San Giovanni di Val d'Arno, ove i fascisti hanno risposto esplodendo centinaia di colpi di moschetto e di rivoltella.

Mentre i fascisti fiorentini attendevano i loro compagni, arrivava alla stazione per partire alla volta di Livorno l'on. Sonnino, il quale è stato riconosciuto e fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Il corteo dalla stazione si è portato per le vie della città, accompagnando i fascisti giunti da Roma. All'arrivo del treno di Bologna, i fascisti si sono impossessati dei pacchi del *Corriere della Sera*, dell'*Unione Cattolica* e dell'*Avanti*, e li hanno bruciati nel piazzale esterno della stazione.

La smobilitazione dei "Sempre Pronti,,

ROMA, 1, sera

L'on. Paolucci, comandante generale dei «Sempre Pronti» ha diramato un ordine del giorno con cui impone che alle 12 di oggi tutti i reparti debbano considerarsi smobilitati. Un altro ordine del giorno dello stesso comandante, dispone che l'adunata azzurra che doveva avvenire a Roma il 5 novembre, sia sospesa.

La Camera del Lavoro a Torino
parzialmente incendiata

TORINO, 1, sera

Verso le tre di questa mattina, una squadra di camicie nere ha invaso il distributorio N. 2 dell'Alleanza cooperativa torinese e lo ha completamente devastato. I fascisti, penetrati nel locale forzando le saracinesche, infransero tutto quanto trovarono. Accorsa la forza pubblica, fu accolta a colpi di moschetto da parte dei fascisti, cosicchè, per evitare un tragico conflitto, la forza dovette ritirarsi.

Più tardi, nel pomeriggio, è avvenuto un episodio più grave. Doveva essere dai fascisti evacuata la sede della Camera del lavoro. Le camicie nere avevano imposto una condizione: l'esposizione della bandiera nazionale per trenta giorni sulla torretta dominante l'edificio. La Questura avrebbe provveduto a riconsegnare il palazzo ai suoi legittimi proprietari. Questa consegna ufficiale doveva aver luogo alle 15, ma gli eventi si sono svolti diversamente, poichè dopo le 14, lingue di fuoco e colonne di fumo si sono sprigionate dai locali esterni dell'edificio dove ha sede la Camera del lavoro. L'incendio si propagò all'altro lato dello stabile ed occorse oltre un'ora di lavoro per domarlo.

La morte di Alfred Capus

PARIGI, 1, sera

E' morto oggi, vinto da una malattia che lo aveva recentemente colpito, Alfredo Capus, uno dei più brillanti scrittori francesi polemista ardente, cronista di vaglia romanziere delicato.

CRONACA DELLA CITTÀ

La circoscrizione amministrativa delle nuove province

(La nostra inchiesta)

La questione sulla determinazione dei confini amministrativi delle nuove provincie, non può evidentemente essere risoluta senza sottoporre alla più diligente e spassionata disamina tutti gli elementi politici, storici ed economici che la compongono.

Fin qui le voci che sono giunte a noi, per quanto rispettabilissime poichè derivano da uomini indiscutibilmente animati da grande amore per la terra natia, hanno il difetto di origine di considerare il problema dal punto di vista locale anzichè nazionale. La visione dei fatti, delle cose, degli interessi, a chi sia al di fuori del dibattito, può apparire perciò velata da sentimenti, per quanto apprezzabili, non pienamente atti a porre la questione sotto la sua vera e giusta luce. Le considerazioni, i giudizi, le espressioni in un senso o nell'altro possono, insomma, sembrare ispirati unicamente a criteri che non oltrepassano i confini della ristretta comunità alla quale appartengono coloro che li enunciano. Si ha quindi l'impressione che un fattore — il prominente secondo noi — non sia stato fin qui apprezzato quanto merita, fattore che si identifica con l'interesse della Nazione.

Abbiamo perciò creduto opportuno interrogare gli uomini meglio esperti della questione, che nella vita pubblica rappresentano gli esponenti dei diversi partiti.

Cominciamo dal partito nazionalista. All'uopo ci siamo rivolti al comm. Tamaro, vice sindaco di Trieste, il quale assai cortesemente ha accolto il nostro invito.

La grande provincia di confine

Il partito nazionalista — egli disse — non poteva disinteressarsi di una questione tanto importante, come quella della circoscrizione amministrativa delle nuove provincie, e perciò ha espresso il proprio parere. D'altro canto, non ha creduto opportuno entrare in polemica con coloro che non condividono il suo pensiero. Ha precisato il suo punto di vista, assumendone tutta la responsabilità, e basta.

I nazionalisti sono convinti che la soluzione debba coincidere con gl'interessi della Nazione, onde, in ordine di preferenza hanno avanzato due ipotesi: la prima consistente nella costituzione di una grande unità amministrativa con capoluogo Trieste, e comprendente l'attuale provincia di Udine e tutta la Venezia Giulia; la seconda, la quale prevede la formazione di due provincie: quella di Trieste con l'Istria e Monfalcone, e quella di Udine insieme a Gorizia.

Dico della prima ipotesi, la quale può parere azzardata a chi non abbia presente i concetti fondamentali del programma nazionalista nei riguardi amministrativi, che sono per il decentramento. La grande vasta provincia, in tesi generale offre una maggiore semplicità amministrativa interna, per cui ne sono agevolati i contatti con l'esterno, rappresentato dal centro della Nazione, che è poi il Governo. Ma, nel caso specifico, vi sono anche ragioni particolari — storiche, politiche e militari — le quali concorrono a rinvigorire le basi della grande provincia unica.

Dal punto di vista storico è fuori di dubbio che ogni qualvolta l'Italia assunse figura unitaria, anche quando l'unità fu limitata all'Italia superiore, la questione della frontiera orientale venne risoluta con criteri politico-militari, nell'interesse d'Italia e guardando dal centro intorno a cui si era formata. Nè poteva essere altrimenti. Ove si tenga conto degli elementi geografici ed etnografici peculiari che concorrono alla formazione delle regioni di confine, si converrà che i criteri, anche nei riguardi amministrativi, debbano essere subordinati alle necessità di difesa. Per quanto la situazione di una regione di frontiera possa cambiare, vi sono nella storia fatti e conflitti di carattere permanente, i quali si presentano con forme immutate, percui reclamano soluzioni identiche per quanto adattate ai tempi diversi.

Ieri, come oggi, la regolazione della frontiera orientale non può essere determinata in base alla visione angusta di chi subisce le influenze emergenti da interessi particolari, ma da colui che veda la questione ponendosi al centro — a Roma nel caso nostro — acciocchè abbia sensazione delle necessità comprese nell'ampio quadro della Nazione. Vi sono pitture le quali vogliono essere guardate da lontano, perchè ne risaltino le bellezze; guardate da presso appaiono indistinte, imprecise, innaturali.

Così noi concepiamo debba risolversi il problema: con una visione integrale ed armonica, su cui predomini il motivo derivante dalle esigenze della difesa nazionale. Con ciò non intendo dire che l'esperienza, maturatasi sul luogo, non debba essere utilizzata, ma solamente che col suo ausilio si guardi al problema da Roma e non dall'Isonzo nè da Capo Promontore.

I fattori immutabili della storia

Io credo che si debba tener conto di un fatto che per volger di tempo e mutare di uomini rimane inalterato di fronte alla storia. Roma considerò i diversi territori compresi sotto la denominazione di Venezia, come unità singole è vero, ma coordinato a un fine comune e riunite in una più vasta unità amministrativa. L'Istria infatti — nella decima regione — comprendeva la Venezia e l'Istria, val quanto dire il territorio di trapasso fra l'Italia propriamente detta e i paesi di oltr'Alpe, sedi delle popolazioni barbare. La conquista dell'Istria non ha altro significato che quello derivante dalla necessità di sistemare la frontiera verso oriente. L'antico cronista longobardo Paolo Diacono riferisce infatti che la Venegia congiunta con l'Istria era unica provincia; così come Roma aveva giudicato opportuno fare quando creò la prima unità italiana.

Tale criterio si ripete costantemente ogni qualvolta sui ruderi della antica grandezza tornò a riedificarsi l'edificio dell'unità italiana: così con Carlo Magno dopo la conquista dei franchi, onde sorse la Marca orientale che, oltre l'Istria e la Venezia, comprendeva il territorio fino all'Adda. Così Napoleone, il quale considerò l'Istria con Trieste e il Friuli quali unità facenti parte delle provincie illiriche.

Questo carattere delle provincie di frontiera permane ancora, e permane quindi la necessità a che nel problema della loro sistemazione definitiva prevalgano i concetti di ordine generale e nazionale. Anzi meglio: oggi la funzione di limite è più precisata. Le Giulie rappresentano qualche cosa di più dell'ostacolo divisorio di due Stati, poichè separano due razze, le cui idealità sono in contrasto insanabile. Il conflitto tra l'oriente e l'occidente non è cessato; anzi chi con occhio indagatore cerchi di penetrare nell'aggroviglio degli avvenimenti che costituiscono la trama della storia dei giorni nostri, ha sicuramente la sensazione di assistere ai prolegomeni di conflitti maggiori in un futuro non lontano. Onde la regione nostra dev'essere considerata quale territorio militare, zona di preparazione, di ammassamento e di schieramento delle nostre forze in un futuro conflitto; scolta vigile, armata contro qualsiasi tentativo ai nostri danni da parte di popoli che oggi, contrariamente a quanto accadeva prima della redenzione, sono a nostro immediato contatto.

— Significa?

— Dico a immediato contatto, poichè durante il dominio austriaco, i tedeschi dominatori costituivano ed erano effettivamente i regolatori delle relazioni tra slavi e italiani, percui i nostri contatti politici e economici effettivi erano con i tedeschi. Oggi invece confiniamo con le popolazioni slave, le quali, logicamente, subiscono l'influsso derivante dalla coscienza di una grande unità nuova, sorta attraverso la catastrofe austriaca e perciò germanica e con carattere prettamente orientale. Onde impulsi diretti e temibili.

— Non le sembra che la creazione di una così vasta provincia sarebbe in contrasto col sistema attuale della circoscrizione provinciale del Regno?

— Sono ben compreso di quello che è il problema regionale in Italia e di ciò che può costituire il pericolo derivante, al quale, oggi, dopo 60 e più anni di unità materiale — che quella spirituale non venne mai meno — non annetto una grande importanza. Comunque, alla creazione di una grande provincia di confine militano ragioni di ordine superiore, emergenti dalla necessità della difesa dell'integrità nazionale. Si potrà obiettare che la creatura, quando sia resa forte, sfugga assai facilmente all'opera direttiva del creatore, e che perciò la provincia, così come da me è vagheggiata, possa in qualche momento sottrarsi al controllo continuativo dello Stato. Ma si rifletta che il territorio di confine comprenderebbe non l'antica regione dei veneti, stendentesi fino all'Adda, ma due sole provincie: la Venezia Giulia e Udine, percui anche da questo lato la sua consistenza non sarebbe tale da dar luogo a timori, tanto più che favorirebbe, a nostro vantaggio, l'equilibrio tra la popolazione indigena e quella allogena, completando così la specifica funzione cui è chiamata rispetto al resto della Penisola, funzione che si identifica nell'inserire sollecitamente l'attuale Venezia Giulia nel tessuto vivo della vita amministrativa italiana.

— La diversità di legislazione tra provincie vecchie e nuove non sarebbe forse una difficoltà grave alla unificazione di Udine colla Venezia Giulia?

— La difficoltà, secondo me, non può ritenersi tale da rendere impossibile l'unione, essendo superabile in un tempo non lontano. Del resto l'applicazione della legge comunale provinciale è già stata decisa; si tratta, in pratica, di affidarsi al tempo — l'eterno livellatore — il quale nell'interesse di tutti è bene sia ridotto al più breve possibile. Inoltre non è detto che la livellazione debba estendersi rigidamente sulle istituzioni economiche e sociali, particolarmente benefiche e prosperose già esistenti nelle nuove provincie, istituzioni le quali potranno vivere egualmente sotto la tutela della legislazione italiana.

La seconda soluzione

Questa è la soluzione che il partito nazionalista preferisce, ma non è l'unica. Ove per difficoltà insormontabili, derivanti più che altro da interessi morali ed economici, non ne fosse possibile l'attuazione, potrebbe sostituirsi la progettata unione di Gorizia alla provincia di Udine e di Trieste con l'Istria e il territorio di Monfalcone. Con tale soluzione, mentre per le zone di Tarvisio e di Idria, non va dubbio che debbano essere congiunte a Udine perchè su di essa gravitanti dal doppio punto di vista geografico ed economico, resterebbe a risolvere la questione dei distretti di Postumia e di Sesana, particolarmente quest'ultimo, gravitante su Trieste. Ma sono questioni di dettaglio, le quali non possono turbare o spostare l'insieme del problema.

La provincia unica dovrebbe essere costituita intorno ad Udine per ragioni storiche e di opportunità politica.

Il centro amministrativo della provincia non può essere aderente al confine politico e linguistico, ma piuttosto lontano, acciocchè non risenta gli inevitabili urti, comuni alle zone di trapasso tra una stirpe e l'altra. L'organo centrale cui sono demandate le funzioni di moderatore, deve sottrarsi al pericolo di essere travolto nelle lotte spicciole locali che, per quanto limitate, sono aspre più che altrove, per le differenze di uomini, di lingua, di sentimenti e di aspirazioni fra due popoli confinanti. E perciò meglio Udine che Gorizia, sotto questo riguardo. Gorizia dovrebbe invece sfruttare la sua felice posizione geografica di paese di transito per trarne i maggiori vantaggi, allargare la propria capacità economica, rafforzare gli istituti culturali, ed esercitare anche essa le funzioni di centro di irradiazione di italianità verso e oltre i nuovi confini.

Udine e Gorizia, del resto, sono in immediata vicinanza. Comunque, il telefono ha soppresso le distanze. A prescindere dal fatto che la sottoprefettura di Gorizia, con riguardo alla situazione e all'importanza specifiche della città, potrebbe avere attribuzioni e mezzi diversi e superiori a quelli di una sottoprefettura del centro d'Italia.

Ciò che non sarebbe accettabile

— Non le sembra che le difficoltà, diciamo pure morali, per l'attuazione di questo o del primo progetto, sarebbero attenuate addivenendo all'unione di Gorizia e dell'Istria con Trieste? La spiegabile suscettibilità dei goriziani non ne uscirebbe meno lesa?

— In nessun caso accetteremmo tale soluzione. Sarebbe la peggiore. Occorre ricordare che la provincia attuale — del cosidetto Litorale — è una creazione austriaca con lo scopo di costituire nell'estremo lembo italico una zona per l'ammassamento dell'esercito austriaco in Italia e contro l'Italia.

— Cioè?

— L'ostacolo consisteva nelle Alpi Giulie, è vero, ma strategicamente occorreva preparare una zona avanti l'ostacolo, dalla quale potesse partire l'offensiva contro l'Italia. Questo è avvenuto durante la guerra di redenzione. Noi perciò non siamo disposti a rispettare e perpetuare uno stato di cose creato dai nemici d'Italia e che serviva agli interessi stranieri. Sarebbe un assurdo seguitare a camminare sulla falsa riga dello Stato maggiore dell'ex esercito austriaco. La provincia del Litorale fin sulle carte austriache del 1805, prima quindi del Trattato di Vienna, era designata col nome di possedimenti austriaci in Italia. La provincia fu voluta anche da Radetzki, onde spezzare l'antica unità veneta e avere una zona di eventuale ritirata nella previsione del fatale abbandono del territorio fino all'Isonzo, non solo, ma per creare il dissidio tra le popolazioni, dividendole con un confine politico, ed infine per potere disporre — nella eventualità di una cessione del Veneto — di una piazza d'armi in Italia, limitrofa all'Austria.

Del resto — diciamolo francamente — nessuno può consigliaci di fare gli interessi degli slavi ai danni nostri. Nessuno potrebbe imporci che la proporzione fra noi e gli slavi esistente nell'attuale configurazione politica della Venezia Giulia, sia da noi accettata senz'altro, specie quando si pensi che essa non corrisponde nè a leggi geografiche, nè storiche, nè etniche, ma che fu disegnata dall'Austria solo per gli interessi della sua politica in Italia, contro l'Italia.

Nessuno ci vorrà misconoscere il diritto, anzi il dovere di allargare il vaso in cui lo Stato maggiore austriaco ci ha imposto la convivenza con gli allogeni — sopravvenuti del resto appena dopo il X secolo — dandogli quei limiti e quella capienza che la nostra storia ha segnati, che i nostri interessi politici, economici e militari reclamano.

Fare il contrario equivarrebbe esporci alla più giusta censura e — lasciatemelo dire — anche al ridicolo.

— Quali sono i motivi per i quali i nazionalisti soprassedettero alla prima soluzione per aderire alla seconda?

— Ho detto dianzi di impedimenti inderogabili, i quali risultarono dall'ordine del giorno dell'Associazione nazionalista. Oggi, una specificazione esatta di tali impedimenti non sarebbe possibile, poichè se alcuni di essi si sono affacciati nell'ambito della discussione, altri potrebbero farsi evidenti domani o poi. Comunque, io ravviserei l'opportunità di adire senz'altro alla seconda soluzione, quando mi si convincesse che una soverchia eterogeneità d'interessi e di indole tra la popolazione delle varie zone della grande provincia — quale vorrebbe la prima soluzione — potrebbe rendere seriamente difficile un'amministrazione comune fatta dalla provincia stessa. Ovvero che con riguardo alla specifica differenza di tendenze dei due gruppi slavi (sloveni e croati) esistenti, fosse più opportuna una separazione degli stessi slavi in due sedi provinciali, anzichè riunirli in una sede unica. Oppure, infine, quando un singolo interesse morale o economico si opponesse a tale soluzione e fosse, per il suo soggetto, per la sua ampiezza e per la sua funzione attuale, tale da non potersi in alcun modo trascurare senza pregiudizio degli interessi dello Stato.

— Per finire. Non le sembra eccessivo questo corredo di argomenti storici e politici trattandosi di un problema di carattere schiettamente amministrativo?

— Il problema non può considerarsi unicamente dal punto di vista amministrativo, anche quando si tratti di distrettuazione provinciale agli effetti della costruzione degli enti amministrativi. E' ovvio che, data la speciale situazione del luogo, il modo di tale circoscrizione non può non avere una influenza nella vita politica della provincia, qualunque essa sia, nè può, per gli effetti che ne derivano e per la sensibilità speciale del punto in cui si manifestano, essere considerata risolta, al di fuori di un programma concreto ed organico di azione politica e di difesa militare.

La "vexata quaestio,,

della lingua del foro a Trieste

Pubblichiamo oggi la decisione della Corte di Cassazione di Roma del 17 ottobre 1922 la quale, anche di fronte a una fattispecie alquanto differente da quella risolta in casi precedenti, sancisce di bel nuovo la massima dell'uso esclusivo della lingua italiana nel Foro triestino.

In fatto. Con petizione in lingua italiana presentata al 4 dicembre 1920 al Tribunale Provinciale di Trieste, Francesco S. chiese la condanna in via solidale di Antonio I. e Giuseppe B. al pagamento della somma di lire 16.180.— ed accessori, quale indennizzo per inadempienza contrattuale. I convenuti presentarono il 6 febbraio 1922 una scrittura in lingua slovena, la quale in seguito a decreto 10 stesso mese del Tribunale che fissava l'udienza per la trattazione della causa, fu intimata all'attore; il quale la restituì con altra scrittura 17 marzo 1922, in cui dedusse che, essendo l'italiana la sola lingua dei tribunali di Trieste, la scrittura dei convenuti avrebbe dovuto essere respinta «a limine» e, se conteneva la risposta alla petizione, era da considerarsi come non prodotta, o quanto meno il Tribunale avrebbe dovuto restituirla al patrono della parte convenuta accordandogli un breve termine per sanare il difetto di forma.

Il Tribunale, con decreto 18 marzo 1922, dispose la restituzione alla parte convenuta della scrittura con ordine di produrre entro otto giorni una traduzione italiana. Contro questo decreto i convenuti proposero ricorso in lingua slovena che la Corte d'Appello di Trieste accolse con decreto 1.o giugno 1922, avendo ritenuto validamene prodotta la risposta alla petizione. Contro il decreto della Corte d'Appello propose ricorso l'attore a questa Corte di Cassazione, affinchè dichiari che la scrittura in lingua slovena è da considerarsi come non prodotta.

In diritto. L'attore per giustificare il rifiuto di ricevere la scrittura di risposta stessa in lungua slovena, ch'egli dichiara di non conoscere, aveva esposto al Tribunale come, secondo le norme di legge del cessato regime tuttora vigenti nella Venezia Giulia, la sola lingua del Foro di Trieste sia l'italiana. «Il diritto consuetudinario di più secoli e il par. 13 del regolamento generale giudiziario, applicabile anche dopo la promulgazione del Regolamento di procedura civile del 1895, come si desume dai motivi dell'articolo 1.o della legge d'introduzione di questo Regolamento, sanciscono l'uso esclusivo di tale lingua.»

La tesi della Corte d'Appello

La Corte d'Appello si è limitata ad osservare in contrario «che finora era concesso alle parti di produrre atti in lingua slovena: concessione confermata pure dall'ordinanza del R. Governatorato per la Venezia Giulia del 5 marzo 1919, n. 1774 «affari di Gabinetto». Aggiunse che nessuna nuova disposizione è stata emanata e che «sarebbe inopportuna la inframettenza del magistrato mentre pendono le pratiche presso le competenti autorità per regolare definitivamente la questione sulla lingua del Foro.» Questa ultima considerazione si risolve in un tentativo di coprire sotto il pretesto della inopportunità il mancato adempimento del precetto fatto al giudice di esporre i motivi della decisione. Proposta la questione sullo stato di diritto intorno alla lingua o lingue il cui uso è prescritto o consentito nel Foro di Trieste, con richiamo alla secolare consuetudine e al par. 13 del regolamento generale giudiziario, la Corte d'Appello avrebbe dovuto prenderla in esame e dimostrare se siano giuridicamente esatte od infondate le conseguenze che da tale norma di legge l'attore pretende di ricavare, o se altre norme aventi forza di legge abbiano in progresso di tempo modificato e in quale senso lo stato di diritto al quale l'attore si riporta. Se questa indagine si fosse prefissa, non avrebbe potuto non concludere, in linea di diritto, che il par. 13 del regolamento generale giudiziario assicurò sino dalla data più che secolare della promulgazione del Regolamento l'esclusività della lingua italiana nel Foro di Trieste e che niuna disposizione avente forza di legge è stata successivamente pubblicata che, mutando lo stato di fatto e di diritto allora esistente, abbia prescritto o consentito l'uso di altre lingue accanto all'italiana. I precedenti della lingua in uso presso i Tribunali di Trieste sono storicamente accertati dal tentativo fatto dal sovrano assoluto del tempo con decreto aulico 26 marzo 1787, n. 655, di sostituire «presso tutti i giudizii dei confini italiani e di Gorizia, Gradisca e Trieste l'uso della «lingua italiana» con la lingua tedesca; tentativo lasciato cadere dallo stesso sovrano con decreto aulico 20 aprile 1790, n. 19, che ristabilì l'uso esclusivo dell'italiano. Nessuna nuova disposizione era stata di poi emanata che avesse alterato lo stato di fatto e di diritto riconosciuto da questi due aulici decreti. Sicchè, quando con decreto aulico 20 settembre 1814, n. 1002, alla distanza di appena un quarto di secolo, fu promulgato per Trieste il regolamento generale giudiziario l'italiano era ancora la sola lingua che avesse legittimo accesso presso quei giudizii, in piena consonanza con il carattere schiettamente italiano della città. E poichè il paragrafo 13 prescrive che «anche le parti sono tenute, al pari dei loro procuratori, a servirsi nelle loro deduzioni della lingua del paese («der landesüblichen Sprache»), che è quanto dire della lingua parlata e scritta ove hanno sede i giudizii, una volta radicato, per effetto dell'applicazione di questa norma, l'esclusivo dominio della lingua italiana in quel Foro, l'introduzione di altre lingue non poteva essere legalmente imposta e consentita senza un atto del potere legislativo che avesse all'uopo provveduto in conformità alle nuove esigenze della popolazione.»

Disposizioni contro la legge

Ordinanze e istruzioni ministeriali, in particolare l'editto ministeriale 15 marzo 1862 n. 565, diretto ai giudizi della Stiria, Carinzia e Carniola, indi esteso a quelli del Litorale e dagli stessi applicato, possono aver creata una situazione di fatto in opposizione al precetto legislativo. Se non che la sistematica violazione o disapplicazione della norma legislativa, da chiunque e per qualsiasi scopo imposta e praticata, non è mai stata considerata siccome un mezzo efficace di abrogazione o modificazione della legge. Alla data del mentovato editto, era già in vigore il diploma imperiale 20 ottobre 1860 n. 216, per l'ordinamento dei rapporti interni di diritto pubblico della Monarchia, il cui art. 1.o stabiliva che il diritto di emanare leggi, di modificarle e di abrogarle, sarebbe stato esercitato dal Sovrano soltanto, con la cooperazione delle Diete e del Consiglio dell'Impero. Si osserva «ex abundanti», che l'editto del 1862 si limitava a provvedere per il caso che nei processi penali vi fossero accusati o testimoni che non conoscevano altra lingua all'infuori dello sloveno e non avrebbe quindi potuto decentemente servire neppure da pretesto per introdurre, come di straforo fu introdotto, l'uso di quella lingua anche nei giudizi civili. Nè l'originaria illegittimità delle ordinanze e editti ministeriali, ha potuto trovare sanatoria all'art. 19 della legge fondamentale dell'Impero, 21 dicembre 1867 n. 142, che stabiliva l'eguaglianza giuridica nella scuola e negli uffici, di tutte le lingue parlate nel territorio. Perocchè è massima accolta dalla dottrina giuridica austriaca, che l'attuazione dei principi direttivi contenuti nella legge fondamentale in ordine ai diritti spettanti alle singole stirpi o nazionalità dell'Impero, per la difesa del rispettivo carattere nazionale e per lo sviluppo della propria cultura, attendeva apposito regolamento in via legislativa; onde le leggi emanate per alcune provincie, allo scopo di disciplinare la materia delle lingue in relazione ai principi proclamati nella legge fondamentale e i tentativi infruttuosi per sistemare, pure in via legislativa, questa materia anche nelle altre provincie. E quando il potere esecutivo credette di riuscire con proprie ordinanze, a superare le difficoltà opposte dai rappresentanti delle nazionalità fra loro in conflitto, all'attuazione di una legge ispirata ai suddetti principi, la dottrina più autorevole non esitò a negare la validità ed efficacia di tali ordinanze

L'ordinanza del Governatorato militare

Quello che si è detto delle ordinanze ministeriali del cessato regime, non si potrebbe ripetere dell'ordinamento del R. Governatorato, richiamata dalla Corte d'Appello, se in essa si riscontrassero i caratteri formali e sostanziali di un precetto modificativo dello stato di diritto che alla sua data era in vigore nella Venezia Giulia. Mai in realtà la disposizione del R. Governatorato, che in linea formale si qualifica dal titolo: «affare di Gabinetto» e dalla mancata sua pubblicazione nelle forme di legge, si riduce nel merito a una semplice istruzione impartita ai giudizi perchè provvisoriamente nulla fosse rinnovato rispetto alle norme colà vigenti circa l'uso della lingua; mentre è assurdo pensare che si sia voluto in quel modo legalizzare uno stato di fatto creato in flagrante violazione della legge col manifesto proposito non di soddisfare un reale bisogno della popolazione, ma di favorire l'invadenza politica di altra stirpe, in odio e a detrimento della nazionalità italiana.

In vista della pratica sin qui seguita, sia pure abusivamente, dai Tribunali di Trieste, di accettare scritture di cause in lingua slovena, è giusto ed equo di considerare come tempestivamente prodotta la scrittura 6 febbraio 1922 e di richiamare in vigore il decreto 18 marzo 1922 del Tribunale, che fissava ai convenuti il termine di otto giorni per la produzione di una traduzione di quella scrittura in lingua italiana.

Il congresso magistrale

si terrà nella data stabilita

Abbiamo da Roma 1, sera:

La commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale comunica che il congresso, come è stato pubblicato, avrà luogo inderogabilmente a Trieste, nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre. I delegati e i congressisti che non fossero muniti del libretto ferroviario potranno parimenti usufruire del consueto ribasso, chiedendo gli scontrini all'ufficio centrale dell'Unione, che ne ha ottenuto la concessione.

Le onoranze a Muratti e Venezian. Il Municipio comunica: Le ceneri di Giusto Muratti arrivano a Trieste il giorno 3 alle 17 e verranno riposte nella saletta reale della stazione centrale. Il corteo, per la traslazione delle ceneri, partirà dalla stazione sabato 4 corr. alle 9.15. Lo scoprimento della lapide a Felice Venezian, avrà luogo pure il 4 corr. alle 12.30, in via Felice Venezian n. 1.

Commemorazione di Felice Venezian. Sotto gli auspici del comitato regionale della Venezia Giulia della Società nazionale per la storia del Risorgimento, in occasione dello scoprimento della lapide a Felice Venezian, il dott. Ettore Kers terrà domenica prossima 5 corr., a mezzodì, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, una pubblica commemorazione storica del grande patriotta.

La partenza del sen. Mosconi

Ieri, col direttissimo delle 19.05, partirono dalla nostra città, alla volta di Roma, E. E. il sen. Mosconi e donna Flora. Erano a salutarli alla stazione le autorità civili e militari, molti funzionari e numerose signore.

Tra i presenti abbiamo notato il prefetto comm. Crispo Moncada, con il suo capo gabinetto cav. Rizzo; il sen. Teodoro Mayer; gli on. Suvich e Banelli; S. E. il generale Sanna, con donna Adelina; il capo di S. M col. Villa; il sindaco on. Pitacco e il prosindaco comm. Tamaro; il generale Castagnola, con il suo capo di S. M. col. Torrieri; il gen. Mazzinghi, con il suo capo di gabinetto magg. Diciotti; il gen. Paolini; il questore comm. Perilli, con il vice questore cav. De Filippi e il cav. Rendina; il conte e la contessa Segrè; il conte e la contessa Dentice di Frasso; il barone Currò; il conte Vittorelli; il comm. Gregoris; il comm. Ziffer, con la consorte e la figlia; il comm. Mayer; l'avv. Ara; il comm. Asquini; il comm. Ucelli; il comm. Doria e consorte; donna Ninetta Valerio e figlia; il comm. Castiglioni; l'arch. Berlam; i consoli di Grecia, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Argentina, Polonia, Ungheria, Germania, Jugoslavia, Spagna, Olanda, Giappone, Czeco-Slovacchia, e alcuni altri; donna Amalia Musner; la signorina Clara Valli; i colonnelli Corso, Grossetti, Monico, Manunta, Gariboldi e Negri; i consiglieri comunali Benvenuti, De Francesca, Cupolo, Fano e Guattacini; una rappresentanza del partito fascista e una dei nazionalisti; il cav. Riva; il cav. Paces; il prof. Morpurgo; il prof. Sticotti; il cav. Carusi e moltissimi altri

Quando alle 18.45 giunse alla stazione il sen. Mosconi e donna Flora, furono accolti da una lunga ovazione. A donna Flora vennero offerti mazzi di rose dalle madri e vedove dei caduti, rappresentate dalle signore Bergamas e Zanetti, dal Municipio e da molte altre signore.

Il sen. Mosconi, salutando e baciando il sindaco Pitacco, disse: «In lei saluto non solo l'amico, ma tutta la città». Tanto il sen. Mosconi che donna Flora si intrattennero lungamente con i presenti. Quando il treno si mosse, donna Flora gridò: «Evviva Trieste», mentre gli intervenuti agitavano i fazzoletti e gridavano «Evviva Mosconi».

La costituzione del sindacato nazionale lavoranti barbieri

Martedì sera, alle 20, si radunarono in sede sociale i lavoranti barbieri, per costituire il nuovo sindacato aderente alla F. P. S. N. Il numero degli intervenuti era numerosissimo. Per la Federazione parlò il signor Fontanon, il quale spiegò le direttive e gli scopi del sindacato, promettendo in caso di bisogno, l'intero appoggio del P. N. F.

Dopo eletta la direzione, che risultò composta dai signori: Guglielmo Buzoni, segretario; Luigi Vanchieri, vice-segretario; Francesco Destasio, cassiere; Giovanni Pavan e Francesco Carrino, consiglieri.

I lavoranti barbieri decisero di ottenere la chiusura completa dei negozi per tutto il giorno 4 novembre. Si diffidano perciò i padroni a voler attenersi a questo deliberato. Dopo che alcuni dei presenti ebbero chiesto delle informazioni, l'assemblea si sciolse, non prima d'aver inneggiato al duce supremo del fascismo ed alla grandezza dell'Italia fascista.

L'orario dei barbieri. La direzione del Consorzio fra barbieri e parrucchieri, rammenta al pubblico e ai consortisti che venerdì 3 novembre i negozi rimarranno aperti come un sabato comune, mentre sabato 4 novembre si chiuderanno alle 14 per riaprirsi lunedì 6 corrente.

COMUNICATI *)

Nel XXV anniversario di matrimonio di

Pierina Beltrami Slaus
Giovanni Slaus

auguri sinceri

Famiglia Clede Bencina

EDVIGE ROZINA
ANTONIO FABBRONI

partecipano il loro fidanzamento

Trieste, 1 novembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **FRATELLI TRAVAGLI** di Monfalcone, con infinita gratitudine, porge vive grazie al valente

dottore, signor TIRRONE

il quale, nonostante la giovane età e la gravissima situazione di un parto, ben seppe strappare alla morte la loro cara Maria unitamente al neonato. Il distinto dottore fu coadiuvato, nel difficile compito, dall'ottima levatrice signorina **Colautti**. Ad ambidue i nostri ringraziamenti e la nostra ammirazione, accompagnati dai più caldi augurî di una brillante carriera.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La visita alla città dei morti

Il pellegrinaggio rituale ai cimiteri, nel giorno sacrato ai morti recenti e lontani, ha avuto le sue avanguardie. Da alcuni giorni, con un crescendo di folla, la città ha cominciato a fluire verso le necropoli silenziose. I trams e le automobili che soffermano in breve tappa all'imbocco della galleria di Montuzza — strada segnata dalla consuetudine per i funebri convogli — si empiono di un profumo che nella sua dolcezza ha pure un che d'amaramente triste, l'odore esalato dai crisantemi. Chi passa infatti sotto la galleria semibuia e sonora, può intravedere dietro ai cristalli dei trams o degli auto che salgono lentamente, mazzi di fiori dalle tinte pallide e fosche.

I sacrari del silenzio

I nostri cimiteri allargano le loro mura oltre quelle della città. Li circonda la campagna, li abbraccia tutt'intorno il tappeto del verde, che resiste tenacemente alla malattia autunnale ed ha una tinta solo velatamente sbiadita. I nostri cimiteri sono veramente plaghe solitarie, oasi di quel silenzio che è quasi una necessaria consacrazione. Altre città ove la vita è più furiosamente febbrile che nella nostra, hanno gradatamente allagato verso i loro cimiteri. Li hanno stretti con tentacoli di strade, hanno sparpagliato fino ai limiti estremi delle loro muraglie officine ed opifici che umiliano con le sommità dei comignoli i più slanciati cipressi. E la vita non è più una eco lontana, semispenta, ma un fragorìo che incombe e ondeggia come un'irrisione vittoriosa, nell'aria. Il cimitero diventa un rione fra gli altri, un rione di abitatori silenziosi.

Un giro per i camposanti in queste giornate d'autunno sparse di un tepore quasi primaverile, è cosa estremamente dolce. Il sole che striscia la sua carezza luminosa lungo i filari verdastri di cipressi, dilaga sulle lapidi bianche, rimbalza sugli ornamenti metallici delle tombe, tempera e sopisce la tristezza del luogo. Non è giocondità inopportuna, ma pace calma e serena.

Dalla porta, la gora della folla ribocca sperdendo rapidamente, quasi assorbita.

Tombe vecchie e nuove

Si sparpaglia. La si ritrova qua e là per viali solitari, tra le fitte costruzioni marmoree, lungo le siepi. I morti recenti si appartano nei luoghi più nascosti. I larghi, maestosi filari di cipressi lungo quelle che sono — per chiamarle con un'impropria immagine di vita — le arterie del cimitero, mostrano ai lati lapidi con vecchie date, su cui stratifica il grigio della dimenticanza.

Troppo evidenti, troppo scoperte agli occhi della folla appena entrata, che vi passa dinanzi, hanno perduto l'impronta del profondo raccoglimento, somiglian piuttosto a scialbe, inosservate decorazioni di ingresso.

Ma negli angoli nascosti, fra un cespuglio, il fusto di un cipresso, il ricordo aleggia ancora intatto. Si svela a chi trascorre con passo leggero, facendo solo crepitare tenuamente la ghiaia fine. Si odono tintinnii qua e là, lievi tonfi d'acqua sul terreno. Allo svoltar d'una lapide si scorge il visitatore appartato che oscilla l'innaffiatoio sopra alcuni vasi o su un quadrato di terra.

Talvolta è un'intera famiglia raccolta presso a una lapide. Ogni convenuto si dà un gran da fare, silenziosamente. Divide i fiori in vari mazzi, riordina le file dei vasi, strappa l'erbe cattive. Ma in ogni gesto è l'espressione di un'intimità familiare raccolta nel luogo ben noto, quasi in un angolo della propria casa.

Visitatori

Qualche parola sillabata leggera passa, gli sguardi s'intendono senza risposta, le piccole faccende continuano e paiono attenzioni di familiari intorno al letto di un dormiente. Si prosegue. Lungo i viali in pendenza i cipressi allineati discendono, profilando le sagome uniformi nell'azzurro. Le ombre coniche proiettate sul terreno disegnano innumeri striscie parallele. Passando sul viale il sole batte ritmicamente e sbalza via dagli occhi, dando una specie di stordimento.

Ad ogni sbocco è una scena inattesa che appare con rapidità istantanea, che rimane impressa fuggevolmente sulla retina. Qui una figura in gramaglie prostrata quasi bocconi sul candore d'una larga pietra levigata, là tre bimbi vestiti di rosso che spargono fiori con festosità infantile, con l'irrequietezza di chi è costretto a un silenzio che non sa spiegare. Più lontano lo sguardo scorre lungo un sentiero sorprendendo innanzi a un sepolcro due fanciulle che si tengono per mano, come per un accordo perfetto di pensieri.

Un fiore destinato a vivere

Un vecchio ricurvo scava con una mano nella terra secca, tenendo nell'altra, sospesa, una pianta di crisantemo che stringe nel pugno contratto delle radici in un grumo di terra. Il piccolo monumento funerario dinanzi a cui il vecchio vuol trapiantare la freschezza di un fiore è grigio e corroso, qualche diecina d'anni vi sarà passata.

Le impressioni vaghe suscitate da queste visioni fuggevoli non hanno il tempo di formularsi nel pensiero, che altre scene si sovrappongono apparendo poco stante.

Un giovane ritto presso una balaustra seminascosta fra i tronchi, porta più volte con rapido moto un fazzoletto sugli occhi lasciando poi ciondolare la mano lungo il fianco in una specie di tormento contenuto. Dispare. Fra gli alberi e fra le siepi, qua e là, colpiti da vive zone di luce, s'intravvedono le lapidi incrostate di grigio e nella loro pesantezza fosca adagiata la freschezza delicata dei fiori. Fra tronco e tronco spiccano vivaci fasci di garofani rossi e di crisantemi biondi. Più in là solitudine perfetta. Solo la vita silenziosa e fervida delle piante.

Gli ultimi arrivati

Il viale ha foce, come tutti gli altri, nella grande rotonda ove il sole liberamente signoreggia. Plaga circolare di luce che pare tutt'attorno chiusa dalla campana di cristallo del cielo. Segni di ruote sul terreno, segni di bizzarre evoluzioni non ancora cancellate. A un tratto le due liste s'incidono più fortemente, s'arrestano. Continuano solo le orme dei piedi affondati nel terreno già umido. Scompaiono fra il labirinto delle tombe. Una zappa appoggiata ad un cespuglio è la significazione palese d'ogni impronta. Una lunga zona di terra smossa, s'inoltra lungo una siepe. Non sopporta neppure l'oppressione d'una lapide, reca solo, sparso qualche fiore. Più oltre il colore della terra imbrunisce, essa appare più compatta, qualche piccolo marmo provvisorio posto come una promessa, sporge obliquamente. Un poco più distante sempre all'uguale direzione, pietre nuove appena squadrate abbagliano di bianchezza. Non è che l'ordine dei nuovi arrivati.

Quello che pare un villaggio

Sulla via del ritorno il paesaggio muta con miracolosa rapidità. Seminati ai lati di un viale pieno d'un'ombra riposevolmente soave, i sepolcri di famiglia paiono piccole cose fatte per la vita e per l'amore. Di lontano suscitano un senso di dolcezza. Ma più accanto la loro mole massiccia, greve si fa quasi ostile mostra di chiudere la morte come in un forziere. Le piccole finestre con le vetrate rosse, gialle e azzurro cupo pare respingano opacamente la luce e la distillano invece in raggi freddi di rubino e di zaffiro nell'interno semibuio ove il silenzio s'accumula lentamente.

Un piccolo vento smuove impercettibilmente ogni filo d'erba, crolla i pinnacoli dei cipressi. Stormi di passeri impazzano svolando nell'alto e riempiendo l'aria di gorgheggi.

Frotte di persone ritornano, con l'animo leggero, guardando ai lati con attenzione curiosa, sollevando un calpestìo discorde. Altre discendono lentamente. Così da mattina a sera.

La sera scende con rapidità autunnale. Nel primo buio occhieggiano le fiammelle votive che la luce del giorno scolorava rendendole invisibili. Man mano spicca più netta l'infinità luminosa che palpita nei mille punteggiamenti gialli e rossastri, quasi ondeggiando.

L'ora di chiusura

La campana del richiamo ha disperso la sua eco sino al fondo del cimitero. Già nereggia la folla nei viali, traboccando all'uscita.

Quando il cimitero è divenuto quasi deserto e gli ultimi ritardatari s'affrettano quasi spinti da un'ansia segreta, il silenzio incombe più vasto e cupo. Giunge solo il fischio del tram che stride acutamente sulla curva e il rumore di qualche carro che singhiozza sulla strada in lontananza.

Un commissario regio a Postumia

Abbiamo da Postumia, 1, sera:

Il grande movimento fascista, che si svolse questi giorni in tutta Italia, ebbe una forte ripercussione a Postumia. Le notizie giunte d'oltre confine, che non si mostrarono del tutto infondate, di concentramenti di nazionalisti jugoslavi verso la linea di confine, trovarono tutti gli italiani di Postumia al loro posto, schierati intorno al Fascio di combattimento, che in questo momento delicato mostrò di essere veramente l'espressione dell'italianità ai confini della Patria.

I fascisti di Postumia, appoggiati dai fascisti di Gorizia e guidati dalla direzione di Trieste, affrontarono con energia e con calma la situazione. Destituita la Giunta municipale fu eletto il regio commissario straordinario nella persona del signor Luigi Ronchi, che, assieme ai consiglieri Caretti, Cavallero, cav. Doyon e cav. Krainer, assunse l'incarico con soddisfazione della popolazione. Il vice-commissariato civile fu consegnato all'ing. Bianchi-Bugliovazzi, che il giorno appresso fece la consegna al nuovo sottoprefetto di Postumia, cav. Guglielmo, già commissario civile di Sesana.

Ieri sera ebbe luogo, organizzato dal Fascio, un corteo, che con il corpo musicale in testa, percorse la città suonando la Marcia Reale e gli inni fascisti, dinanzi al Municipio, al palazzo della sottoprefettura ed al Comando del presidio. Regna la più perfetta calma fra tutta la popolazione. Grandi feste si preparano per celebrare solennemente il 4 novembre, anniversario della Vittoria.

I negozi di combustibili chiusi il 4 novembre. Il Consorzio fra esercenti in combustibili comunica che sabato 4 corr. gli esercizi in combustibili restano chiusi tutto il giorno.

Crisi nel Consiglio comunale di Gorizia?

La lingua negli uffici provinciali

Abbiamo da Gorizia, 1, sera:

Durante tutta la serata di ieri, si è proceduto alla smobilitazione delle centurie e delle coorti, mobilitate in tutta la provincia di Gorizia. Il ritorno delle camicie nere alle sedi d'origine si è svolto con la più grande disciplina e con la più serena tranquillità e il più vivo entusiasmo.

Un ordine del giorno del console Heiland

Il console ing. Heiland ha esteso il seguente bollettino:

«Fascisti! All'ordine impartitovi dai vostri capi avete abbandonato le vostre case e le vostre pacifiche occupazioni, con pronta e cosciente obbedienza. Avete compiuto il vostro dovere con ammirevole slancio, con ferrea disciplina. Il premio è stato pari alla vostra virtù: nel nome santo d'Italia abbiamo conseguito una vittoria meravigliosa. Siatene fieri. Avete bene meritato della Patria. Ed ora, obbedienti ancora agli ordini dei duci supremi, tornate alle vostre case e al vostro lavoro».

L'Italia nuova, sorta dal trionfo fascista, vuole che tutti i suoi figli, con sentimento di inflessibile disciplina, dedichino tutte le loro forze a ridarle quella pace e quella prosperità che il demagogismo dei traditori per tre anni si è sforzato in ogni guisa di negarle. Ben altre e maggiori prove di disciplina e di spirito di sacrificio, dopo questa battaglia trionfale, vi chiederà il fascismo, in nome della Patria, che amiamo con ardente amore. Voi sarete ad ogni appello, per tutti i cimenti e per tutte le vittorie. E il premio del sacrificio sarà ancora maggiore. Faremo con l'opera nostra l'Italia grande e gloriosa, come la vogliamo noi, faro di luce nel mondo.

Fascisti della legione dell'Isonzo! A voi il mio affettuoso saluto e l'espressione della mia intima soddisfazione per esservi stato di guida nelle giornate del sacrificio e del trionfo. Per l'Italia grande e gloriosa, alalà!»

Ieri, causa un malinteso, durante il corteo fascista, il generale Ferrari, che attendeva insieme ai suoi ufficiali al Comando di divisione i dirigenti fascisti, non potè loro esprimere il suo più vivo compiacimento, perchè la legione era schierata nel centro della piazza.

Questa mattina, l'ufficiale di Stato Maggiore Vittorio Graziani, recatosi al Comando di divisione per conoscere quale impressione avesse prodotto la manifestazione fascista di ieri, ebbe occasione di incontrarsi col gen. Ferrari, che si è dimostrato spiacente di non aver potuto personalmente, dalla loggia del Comando, esprimere il proprio sentimento di soddisfazione, come italiano, per la prova che i fascisti hanno dato, in giornate in cui si agiva fuori della legge, di alto sentimento di civismo e salda disciplina.

«Di questo — disse il generale — io mi compiaccio con tutti i dirigenti del movimento fascista goriziano. Procediamo uniti sempre nel procurare con tutte le nostre forze di far uscire dalle presenti strettoie il nostro bel Paese, sì da portarlo sulla via della prosperità, unita però alla dignità nazionale cui ha diritto la nostra Italia, e guardiamo fidenti alla sua grandezza. Questo avrei voluto dire, e anche gridare forte: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo italiano!».

La lingua negli uffici provinciali e nei tribunali

Questa sera, alla Giunta provinciale, nella sala delle riunioni, ci fu un'importante adunanza, alla quale intervennero numerosi invitati, per discutere circa l'introduzione della lingua italiana negli uffici provinciali, nel Tribunale civile e nelle Preture.

La riunione aveva carattere assolutamente consultivo. Fra i presenti notammo il console Heiland, l'avv. Bruno Luzzatto, l'avv. Raimondo Luzzatto, il geom. Olivieri, il cav. uff. avv. Piero Pinausig, l'avv. Verzegnassi, l'avv. Miagostovich, il dott. Pasdoli, il dott. Grusovin Giovanni, dott. Grusovin Antonio, prosindaco, dott. Kurner, ing. Torre, dott. Cosolo, avv. Sturani, l'industriale Pietro Favetti, il dott. cav. Giovanni Bader, cap. Godina, ed altri.

Il console Italo Heiland, aperta la seduta, dice che scopo della riunione era di udire i maggiori esponenti della città, per un parere circa la tanto dibattuta questione linguistica negli uffici pubblici.

L'avv. Bruno Luzzatto osservò che data la fretta della riunione, non tutti gl'interessati poterono essere convocati, e chiede, anzi, venia di questa involontaria mancanza, certo che le deliberazioni che oggi si stanno prendendo, non potranno non essere ispirate a sani concetti di equilibrio e di giustizia. Fa quindi brevemente la storia delle lingue in uso nei vari uffici, pregando gli intervenuti di esprimersi circa il carteggio provinciale, che a seconda dei richiedenti, veniva fatto finora, parte in italiano, parte in sloveno e parte anche in tedesco. Dice che bisogna finire con gli equivoci e che è necessario assolutamente di prendere in proposito una posizione netta.

L'avv. Miagostovich propone che tutti gli atti che escono dalla Giunta debbano logicamente essere redatti in lingua italiana.

L'avv. Raimondo Luzzatto è dello stesso avviso, e propone un termine di sei mesi anche per quanto riguarda la corrispondenza dei vari segretari comunali della provincia con gli uffici giuntali.

Favetti osserva che tutti i segretari comunali del Carso conoscono perfettamente l'italiano e che pertanto il termine potrebbe esere anche ridotto al minimo.

Il dott. Grusovin, segretario della Provincia osserva che appena istituiti i vari commissariati nella regione, questi, invitarono i Comuni sottostanti alla propria giurisdizione di corrispondere in italiano. Gli atti dei vari commissariati furono perciò anche sempre estesi in questa lingua.

L'ing. Torre coglie l'occasione per insistere categoricamente che tutti gli atti tanto dei petenti, quanto dei singoli Comuni, siano d'ora in poi redatti esclusivamente in lingua italiana e che tale sia pure la lingua d'uso degli uffici provinciali.

L'avv. Luzzatto osserva che non è colpa degli allogeni, se non conoscono, dopo quattro anni, la lingua italiana. Si associa alla proposta Favetti e richiede un termine di tre mesi per l'introduzione dell'italiano anche nella corrispondenza dei singoli Comuni slavi, tanto più che moltissimi sono i segretari sloveni che tale lingua sanno e che gli altri sarebbero facilmente sostituibili.

L'avv. Sturani vorrebbe precisare i documenti che dovrebbero essere redatti nella nostra lingua.

Dopo lunga e serena discussione, si viene nella determinazione di approvare la proposta Miagostovich-Favetti-Luzzatto, con ciò che il termine per la corrispondenza in italiano da parte di Comuni sloveni venga fissato in tre mesi a decorrere dal 30 ottobre, data della vittoria fascista.

Si passa quindi a trattare sulla lingua d'uso al Tribunale di Gorizia, e, su proposta dell'avv. Raimondo Luzzatto, si stabilisce essere possibile soltanto la lingua italiana, poichè a suo avviso, tutti gli atti prodotti in un'altra lingua, specialmente slovena, non hanno se non un sapore eminentemente politico, tanto più che tutti gli avvocati ed i notai sloveni qui residenti sono a perfetta conoscenza dell'italiano e trattano anche affari in questa lingua.

Verso la crisi del Consiglio municipale

Stamane, al comando generale fascista è pervenuta la risposta del gruppo d'azione friulano all'interrogazione fatta dal console Heiland al sindaco comm. Bonne sulle tendenze politiche e le direttive del gruppo d'azione.

Come noto, il Sindaco fece pervenire, già nella giornata di ieri, una risposta scritta al gen. Ferrari, il quale reputò opportuno di non rimetterla tosto al comando fascista. Non sappiamo ancora quale sia il tenore della risposta del gruppo d'azione, stilizzata in una riunione di gruppo. Certo è che la risposta non soddisfa i dirigenti del partito fascista, i quali si riservano di agire in conformità alle disposizioni già previamente prese.

Corre insistente in città la voce che alcuni consiglieri della maggioranza consigliare abbiano rassegnato nelle mani del Sindaco le loro dimissioni. A tale proposito si fanno anche alcuni nomi, fra i più influenti della maggioranza consigliare. Sembra anzi, che altre dimissioni sono imminenti. Finora sono voci che circolano e delle quali non abbiamo potuto avere conferma ufficiale.

La situazione è considerata nei circoli fascisti locali come molto tesa. Per domani è attesa una decisione. Sembra accertato che il Fascio respingerà la risposta del gruppo d'azione.

Un concerto Tina Bendazzi Garulli

L'8 corr., la cantante sig.ra Tina Bendazzi-Garulli, con la cooperazione della signora Enrichetta De Mejo e della signorina Iginia Damini, terrà nella sala massima del Circolo Artistico, un concerto di musica vocale antica e moderna.

L'interessante programma, composto con squisito senso d'arte dal maestro Valdo Garulli, che trascrisse e armonizzò le canzoni del sei e settecento, contiene:

1. a) M. A. Cesti «Si voglio morir», b) A. Caldara «Vaghe luci», signorina I. Damini. — 2. a) G. Legrenzi «Un bel mattino», b) M. A. Cesti «Cara e dolce libertà», signora E. De Mejo. — 3. a) L. Leo «Voi piangete, o stelle amate», b) A. Caldara «La violetta», signorina I. Damini. — 4. a) «No, non vedrete mai», b) G. Legrenzi «Dammi amor», Tina Bendazzi-Garulli. — 5. a) M. Ravel «Il canto della sposa» (melodia popolare greca), b) Pick-Mangiagalli «L'Allée» (Verlaine), lirica, signora E. De Mejo. — 6. O. Respighi «O falce di luna» (d'Annunzio), lirico, signorina I. Damini. — 7. F. Alfano «O nuvola leggera», Tina Bendazzi-Garulli. — 8. C. Debussy, recitativo e aria nella cantata «Il figliuol prodigo», signorina I. Damini. — 9. V. Garulli «O Fioretta», lirica, Tina Bendazzi-Garulli. — 10. F. Vittadini «Questo volete? E sia», signora E. De Mejo. — 11. I. Pizzetti «Assunta» (S. di Giacomo), lirica drammatica, Tina Bendazzi-Garulli.

I biglietti d'ingresso e posti, sono in vendita presso gli stabilimenti musicali: Ario Tribel, piazza Unità n. 4; Buffa e Baretti, via Carducci n. 27; Tedeschi e Obersnù, corso Vittorio Emanuele III n. 26; stabilimento Giuseppe Verdi, via M. R. Imbriani n. 18 e la sera del concerto alla porta d'ingresso.

Un ballo pro Croce Verde. Organizzata da un comitato di signorine, si terrà stasera, a favore della Croce Verde triestina, una grande festa di danza, nella sala «Tina di Lorenzo». Le danze saranno dirette dal maestro Antonio Giurco e l'orchestra dal sig. D. Vitas.

Saluti di coscritti. I seguenti coscritti triestini, di stanza a S. Nicolò di Lido (Venezia), inviano saluti ai parenti e agli amici: Gianni Bregant, Antonio Crevatin, Armando Bello, Angelo Bandel, Pietro Fabris, Giuseppe Babuder, Giuseppe Brandolin, Antonio Corsi, Giovanni Struchel, Pino Bortolini, Antonio Delocu, Bruno Pletner.

I maestri di Trieste per la scuola di Tarvisio. La bandiera che gli insegnanti di Trieste, con nobile generosità e con slancio patriottico, vollero offrire alla scuola «Dante Alighieri» di Tarvisio, si troverà esposta dal 3 corr. nelle vetrine del negozio dei signori Dreossi e Loreet, in piazza della Borsa.

Nuove pubblicazioni. La «Editoriale Libraria» ha pubblicato un'opera scientifica intitolata: «Nuove e brevi tavole per la rapida soluzione di tutti i problemi più usati di navigazione costiera, stimata, ortodromica ed astronomica». Essa è dovuta all'egregio cap. Riccardo Dequal, professore di navigazione e di astronomia nella locale Accademia di nautica. Dopo una breve prefazione, l'autore dà un'esauriente descrizione delle sette tavole, citando in pari tempo numerosi esempi dei vari problemi che con le stesse si possono rapidamente e semplicemente risolvere, a tutto vantaggio della navigazione.

Le tavole I e II risolvono un triangolo rettangolo tanto in funzione di un angolo e dell'ipotenusa, quanto in funzione di un angolo e di un cateto, sostituiscono quindi completamente le cosidette «Tavole per fare il punto». La III tavola dà i logaritmi dei numeri da 0 a 1020 con le rispettive parti proporzionali, per facilitare l'interpolazione. La tavola IV dà la distanza apparente dell'orizzonte del mare in funzione dell'altezza dell'occhio. La V tavola dà la distanza percorsa dalla nave in funzione del tempo e della velocità oraria. La tavola VI dà il valore dell'importo del quale bisogna aumentare la latitudine media per ottenere la latitudine dell'arco di allontanamento in funzione della differenza latitudine (variata da grado a grado sino a 90 gradi) e della latitudine media. Coll'aiuto di questa tavola si viene a generalizzare l'uso delle formole derivanti dal cosidetto triangolo della latitudine media, consentendo così di abbandonare del tutto quelle derivanti dal triangolo di Mercatore, le quali, per esser risolte, richiedono l'uso delle tavole della «Parti Meridionali» e che perciò stesso in questa raccolta poterono essere tralasciate, semplificando ed unificando così i calcoli di navigazione stimata.

La tavola VII, denominata «tavola A. B.», è la principale del libro. Si basa su principi nuovi che determinano la sua assoluta originalità e consta di due serie di numeri stampati in due differenti colori, per evitare il più possibile eventuali errori, e che occupano soltanto nove pagine del testo. La prima serie, composta di 5400 numeri neri, denominati con la lettera A, è stampata accanto alla seconda serie di 2700 numeri rossi, denominati con la lettera B. e che dopo il 45.o grado si ripete in ordine inverso con segni contrari.

La tavola A. B. permette la soluzione di qualsiasi formola composta di funzioni goniometriche coll'esattezza fornita da una tavola logaritmica a sei posti. In tal modo tutti i problemi della navigazione ortodromica e tutti quelli della navigazione astronomica vengono risolti: i primi con squisita eleganza nel modo più spedito sino ad ora pubblicato; i secondi, invece, vengono elaborati quasi esclusivamente adoperando la formola che nella generalità dei casi riesce la più esatta.

Per semplificare ed accelerare maggiormente i calcoli più in uso, è aggiunto alle tavole un blocco di cento fogli, sui quali sono stampati tre tipi di prontuari: uno per il calcolo del mezzodì (40 fogli), il secondo per il calcolo del punto nave con due altezze simultanee (30 fogli), ed il terzo per il calcolo del punto nave con intervallo di tempo (30 fogli). In tutti e tre i tipi, il calcolo finale viene eseguito con un nuovo sistema analitico che rende superflua anche la minima costruzione grafica, che sino ad ora era ritenuta indispensabile.

Il libro poi, considerato in se stesso, è un riuscito lavoro d'arte tipografica, in cui la nitidezza e chiarezza delle tavole numeriche non potevano riescire più perfette.

L'on. Bergamo accompagnato al Fascio e rilasciato. Alle 17 di ieri l'on. Guido Bergamo, ex deputato repubblicano per la circoscrizione di Treviso, mentre passava per piazza Unità, in compagnia di un amico, venne fermato da un gruppo di giovani e condotto alla vicina sede del Fascio. Dopo un breve interrogatorio l'on. Bergamo è stato senz'altro rilasciato.

Una spedizione fascista nell'altipiano

Iersera, dopo le 20, alcune squadre fasciste si recarono a Trebiciano, avendo saputo che colà c'erano alcuni individui armati che sobillavano i terrazzani, manifestando propositi antifascisti. Giunti sopraluogo gli squadristi intrapresero delle perquisizioni. In alcune abitazioni sequestrarono delle bombe e in un'osteria trovarono una diecina di individui i quali, perquisiti, furono trovati in possesso chi di pugnale e chi di rivoltella. Le armi e gli esplosivi furono sequestrati. Le squadre fecero ritorno in città all'1.30 di notte.

Presta denaro e resta senz'alloggio!

La crisi degli alloggi travaglia anche i villaggi. Un caso poco piacevole è capitato all'agricoltore Giovanni Kaben, abitante in quel di Bisterza. Rincasando la mattina del 29, dopo una breve assenza dal paese, egli ebbe la sgradita sorpresa di trovare tutti i suoi mobili fuori dell'uscio di casa e il proprio appartamento occupato da un altro. L'invasore, certo Michele Lettmeh, di 34 anni, rimase sordo a ogni protesta, così che allo sfrattato non rimase che denunciarlo per violazione di domicilio. La vertenza va ricostruita in questi termini: circa due mesi or sono, il Kaben, a corto di quattrini, accettò una somma in denaro dal proprio conoscente Lettmeh, impegnandosi di cedergli entro i due mesi il suo appartamento vuoto, affinchè questi potesse prendervi alloggio. Contando sulla parola dell'amico, il Lettmeh disdisse il proprio contratto di affitto, ma quando fu per prendere possesso del nuovo alloggio, il Kaben gli dichiarò che non avendo trovato un locale ove trasferirsi non si sarebbe mosso per alcun motivo. Si può immaginare in quali condizioni sia venuto a trovarsi il Lettmeh, costretto a chiedere ospitalità a un conoscente, in attesa che il Kaben mantenesse l'impegno preso. Questi, invece, continuò a tergiversare per un poco, poi disse chiaro e tondo al Lettmeh che non si sarebbe più mosso.

Visto che con le buone il Lettmeh non riusciva a spuntarla, attese che il Kaben si assentasse per giuocargli lo scherzo che abbiamo descritto. Ora è il Kaben che deve alloggiare all'albergo delle stelle...

…ricoltura in Istria
…problemi e il suo avvenire

…sentire dal nostro egre… Lazzarini, che da tre …onsiglio Agrario Provin… le sue impressioni sulla … nella Provincia sorella … nel lavoro della terra …venire economico.

…ssibile — gli chiedemmo …ppo della produzione a… …blemi da affrontare e su…

…rispose — è quello che è; …altro possiamo convertire … nè far aumentare le pioggie …tratta di rendersi conto della …fatto e cercare di renderla me… D'altronde, anche nelle nostre …te alla aridità del suolo ed al… …quenza delle precipitazioni a… estive, ci sono delle compensa… …corriamo mai pericolo di veder …vati ed abitati sommersi da in… …i — aggiunse il nostro interlocu… …idendo.

…razionamento della proprietà

…a parte questo che potrebbe avere …una melanconica nostalgia di ac… …on adesso ma di estate — l'Istria …randi fortune, quella del fraziona… …lla proprietà e quella della possibi… …rie colture le quali a vicenda com… …e fallanze. Rari paesi hanno una …ione di proprietà più frazionata …ia, dove manca il latifondo e dove … appena ad estensioni uguali alle …roprietà delle altre provincie ita… …n si arriva alle minime proprietà …lla zona della Francia meridionale …per la coltura dei fiori da essenze … dette *propriété monchoir* chiama… quasi ironicamente perchè grandi …zoletti, ma si arriva anzi si su… …zionamento notissimo dell'Irlanda. …ddivisione così estesa, dovuta al …he della configurazione montagno… …rreno che vieta l'uso della grande …a per l'agricoltura industriale, ren… …isi nulle le questioni agrarie sociali e …una classe di forti, tenaci, tranquilli …ri lavoratori della terra i quali imme… …no il loro affetto al suolo colla forza …ranquillità della Nazione.

…lla dunque — gli osservammo — non …occuparsi di ardenti questioni e di … agrari?

…nè credo ce ne saranno perchè an… …avi, specialmente nella zona istria… …fine, sono quasi tutti piccoli pro… …oduttori specialmente di legna… …e, prodotti quanto mai richie… … di molto minor valore in Ju… …e, anzi spesso ebbi richieste …ri di intervenire per tutelare …i zootecnici contro la concor… … confine.

…ascondo però che dal lato tecni… …ottenere una maggiore produzione, …ggio della Nazione, questa piccola … presenta la solita resistenza mi… … alle innovazioni. Ma a forza di at… …ropaganda, organizzazione di con… …stre, scuole e premi spero di riesci… …pletare la rete delle organizzazioni … purchè localmente gli agricoltori …lligenti ed istruiti si dieno la pena …adrare e condurre i meno istruiti.

Le bonifiche

…ora quali sono le principali que… … risolvere? Che cosa ne è delle bo…

…a bonifica del Quieto è in marcia. Si …già molto ai torrenti montani, anzi …rno generosamente ha messo a dispo… …una grossa somma a tale scopo per … perder tempo nei lavori mentre ve… …mpilato il progetto di massima che …nsorzio, presieduto dal Davanzo, ha …ià ultimare e consegnare per il pare… …competenti. E da augurarsi che tut… …eda senza interruzioni ed incagli.

…l'Arsa, di cui Ella sul notro giorna… …minciò a sollevare e concretare il pro… … qual punto è colla sua bonifica?

…mo; la lentezza non ha nocciuto per …à della risoluzione. Gli ottimi in… …rusecovich, Riemondo e Tirelli, sot… …da dell'ingegnere idraulico Grano… …le direttive dell'illustre ingegnere … hanno finito tutti i rilievi e stan… …ndo il progetto che promette di … una grande opera idraulica degna …ialità italiana e quanto mai inte… Credo che il progetto contempli …più di spazio che di tempo, perchè …à applicare il lavoro in gran parte …poraneamente. Nella prima si tratta …origliare i torrenti montani con lavori …terali di imboschimento per evitare che …ori a valle siano rovinati da montane …rovvise. Nella seconda si deve dragare …ona di sfociamento del fiume per facili… … lo smaltimento delle acque nel terreno …onificazione. La terza fase — quella di … bonifica delle valli e di prosciugamento …ago e delle paludi sempre in aumento …suppone una galleria sotterranea ver… …ranona per avere un emissario che rac… … tutte le acque del lago, della Bogliuna … torrente Possert. Le acque ad occiden… …li questo torrente sfogherebbero automa… …mente col fiume Arsa, vero e proprio, …leggere correzioni e con una strada sul… …tine.

…tecnici, naturalmente, si preoccupano …paese di grande siccità — di creare u… …va idrica, attraverso una catena di …bacini, sia per approvvigionamento …mo per uomini ed animali — utiliz… …ure le ottime cascate di Cosliaco …o un'acqua perfetta — sia per sco… …riali, sia per irrigare almeno i ter… …ficati che l'esperienza insegna esser … maggiormente fanno risentire al… …azioni la siccità.

— Dunque, non ha perso la fede?

— Tutt'altro, anzi mi è gradito constatare che si lavora già all'escavazione del pozzo di assaggio per la galleria di smaltimento delle acque verso Fianona e che mentre dura questo lavoro il progetto sarà finito e spedito a Roma per l'approvazione che presuppone il concorso dello Stato per le bonifiche di prima categoria. Certamente un lavoro simile si fa soltanto su basi sicure tecniche e di ciò sono garanzia sicura gli ingegneri Baratelli e Granone.

Bestiame in conto riparazioni

— Ci ha detto che veniva da Pola. C'è là qualche bonifica? — chiedemmo ancora.

— Ma no, lì si tratta di organizzare possibilmente un grande mercato agrario e di iniziare colture di terreni aridi sul sistema americano del *Dry Farming*. Ma ora ci andai perchè finalmente il Consiglio agrario provinciale ha ottenuto per quel distretto 300 bovini di razza rustica lattifera Allgem dalla Germania in conto riparazione per danni di guerra.

Il Ministero delle Terre Liberate ed il Commissariato generale civile hanno cooperato efficacemente all'arrivo delle magnifiche bestie che contribuiranno alla ricostruzione del patrimonio zootecnico dell'agro di Pola rovinato dall'Austria colla evacuazione.

Peccato sieno arrivate in un'annata di mancanza di foraggio, ma quegli allevatori dovranno fare tutto il possibile per conservarle, come le autorità cercheranno di opporsi che le fattrici vadano al macello. Il Consiglio agrario dal canto suo ha domandato dei tori per conservare la razza, circoscriverla in una data zona ed evitare gli imbastardimenti colla razza rustica da lavoro podolico-romana, diffusa in tutta l'Istria arida. Con mostre e premi si faranno camminare parallelamente le due razze senza che perdano i loro caratteri specifici. Anche a prevenire le epizoozie si è provveduto con disposizioni preventive e repressive efficaci per quanto è possibile farlo colla nostra volontà.

— E tutte le altre questioni?

— Per carità, lasciamo ai fatti ed al lavoro il tempo di dirne, se no invece di agricoltore mi fa diventare un seccatore. Sarà per un'altra volta. Intanto si fumi questa sigaretta di tabacco Mecedonia coltivato a Pola e manufatto a Rovigno.

L'ossessione tragica di una puerpera

Crede di aver partorito un mostro e si precipita dal quarto piano!

Una giovane donna, alta, esile, bruna, che indossava una veste rossa a righe nere e calzava un paio di babbucce, entrò ieri mattina, alle 8.30, nell'atrio della casa n. 9 di via Paduina. La portinaia notò che la donna appariva stralunata e che saliva le scale molto in fretta. Pochi istanti dopo una vecchia signora che era affacciata al davanzale di una finestra del pianoterra, vide aprirsi una finestra del pianerottolo del quarto piano e una giovane donna sporgersi a più riprese. Non potè capire dapprima perchè colei facesse così, ma d'un tratto emise un grido di terrore, scorgendo la giovane donna che, scavalcato il davanzale, spiccava un salto nel vuoto, piombando pochi istanti dopo, con tonfo sinistro, sulle pietre del cortile.

Al tonfo non seguì alcun grido: la morte orrenda fu istantanea: la sventurata s'era fracassata i femori, le costole, un braccio, una mandibola. Aveva inoltre riportato varie ferite alla faccia e in altre parti del corpo, nonchè lesioni degli organi interni.

Il dott. Fera, della Guardia medica, che era stata subito avvertita, intervenne poco dopo e, constatato il decesso, fece trasportare la salma alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Al primo momento non si sapeva chi fosse la suicida. Alle 14 ella potè essere identificata per Maria Suban, di 26 anni, maritata. E, da ulteriori informazioni assunte si potè sapere che la causa del suicidio è delle più strane. La giovane signora, che era attualmente nel periodo di puerperio, aveva letto negli ultimi giorni della sua gestazione una notizia riportata da New York, secondo la quale una donna americana si era sgravata di un bambino caudato. La Suban, vivamente impressionata da quella notizia, disse al marito che se il suo bimbo sarebbe nato con qualche anomalia di quel genere, si sarebbe data la morte.

Dieci giorni fa la giovane donna diede alla luce un bel bimbo, perfettamente normale.

Pare, invece, che in seguito a febbre puerperale o altre cause patologiche non ben definite ma che indubbiamente determinarono uno squilibrio mentale, la puerpera, anche dopo la nascita del bimbo sia rimasta sotto l'impressione della notizia sensazionale, al punto da credere di aver dato anche lei alla luce un piccolo mostro. E fu certo in tali condizioni di mente che la sventurata spiccò il salto tragico.

I borsaiuoli anche al Cimitero!

Non tutte le persone che nella giornata di ieri si recarono al cimitero di S. Anna — Si calcolano circa 40.000 i visitatori — andarono nei sacri recinti con l'intenzione di portare un fiore sulla tomba di famiglia o su quelle delle persone care. I soliti borsaioli, per i quali nulla v'è di sacro e ogni assembramento è occasione propizia per lavorare con qualche probabilità di successo, si mescolarono alla folla dolente ed ebbero occasione di fare parecchi colpetti.

Allo scopo di impedire borseggi e per mantenere l'ordine, all'entrata del camposanto e nelle adiacenze l'Ufficio di polizia municipale aveva disposto ieri un largo servizio d'ordine e di vigilanza, diretto personalmente dal capitano Rossetti.

Alle 15.30, alla fermata del tram di fronte al cimitero, due vigili urbani, Giuseppe Castagna e Carlo Crisanovski, di guardia in quel luogo, videro un borsaiolo trarre lestamente il portafogli dalla tasca interna della giacca di un signore che stava salendo in tram. Gli agenti intervennero, acciffarono il mariolo e lo dichiararono in arresto, pregando nel contempo il danneggiato, ancora all'oscuro di quanto era successo, di seguirli fino all'ufficio del Comando.

— No go fato gnente! — strepitava il borsaiolo.

— E mi, cossa ghe entro? — diceva l'altro che continuava a non capire.

Di fronte al cap. Rossetti la situazione fu subito chiarita. Il lestofante, qualificato per certo Bandeo Alighieri, di 32 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 232, bracciante, noto pregiudicato, declinò subito le proprie generalità al cap. Rossetti dicendogli:

— Se conossemo, sior capitano. Se gavemo visto tante volte...

Ammise di aver tentato il borseggio in danno del signore che, finalmente, capì, riconobbe il proprio portafogli riconsegnatogli dalle guardie e se ne andò, dopo aver declinato le proprie generalità: Vincenzo Miloch, agente di Questura.

Tre ubriachi in cerca di disgrazie

Un carro tirato da due cavalli, guidato da certo Giovanni Soler, di 40 anni, abitante in via Corridoni n. 285, procedeva ieri nel pomeriggio a corsa sfrenata per via dell'Istria, mettendo in serio pericolo le persone che ingombravano la strada, eccezionalmente affollata da coloro che si recavano in visita al cimitero.

Le guardie civiche Cocever e Mortara riuscirono, non senza stento, a fermare il veicolo, ingiungendo al guidatore di rallentare la corsa. Sia il Soler che due suoi amici, i quali sedevano sul carro, ubriachi fradici, accolsero poco benignamente i vigili e il Soler anzi, tentò di travolgerne uno col carro, appioppandogli inoltre una frustata.

Ciò indusse i vigili a dichiarare in arresto il guidatore ubriaco e mentre i suoi compagni prudentemente si allontanavano, lo condussero al comando dei vigili per gli opportuni accertamenti. Poi fu consegnato all'autorità di P. S.

Un accidente automobilistico

Un incidente automobilistico, che poteva avere serie conseguenze, toccò ieri sera al collega Luigi Repetto, di 39 anni, abitante in via Canova n. 9, corrispondente triestino della *Gazzetta dello Sport*. Verso le 19, mentre transitavano con un'automobile pilotata dal sig. Mürer, una strada nei pressi del castello di Duino, si videro improvvisamente la strada sbarrata da due grossi cani da caccia, che si fermarono abbaiando proprio dinanzi alla vettura.

Invano il sig. Mürer tentò con un'abile manovra di scansare le due bestie: le atterrò, ma causa la sterzata troppo brusca, la leggera automobile andò a cozzare violentemente contro un mucchio di sassi e si rovesciò. Tutti rimasero illesi, tranne il collega Repetto, che riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale.

La vettura, che non aveva riportato alcuna avaria, fu rimessa a posto e quindi a tutta velocità si diresse verso Trieste. Il Repetto fu accompagnato alla Guardia medica, dove ebbe dal dott. Lehr le cure del caso.

Un accidente in chiave di basso

Dal "mi„ al "fa„ c'è di mezzo il torsolo

In compenso della strada lunga, erta e faticosa, della mancanza di un mercatino, di una farmacia, di tante altre comodità godute dagli abitatori del centro, quei di Chiadino in monte godevano almeno la quiete, il silenzio notturno pronubo al sonno che quei di giù, in città, non sempre possono fare — come si dice — tutto d'un fiato. Chè, c'è sempre, anche col vento che tira, qualche guitarrero che regala ai dormenti qualche notturno punto gradito. Ora, che è, che non è, tutto a un tratto: bon bon bon bon... tra ram bon bon... un maledetto trombone incomincia a rompere i timpani del caseggiato in una solfa che si ripete tre volte al giorno: dalle sei alle otto del mattino, dalle tredici alle quindici e — «roba de spacarghe la testa» — dalle venti alle ventidue «et ultra».

Ben tre o quattro giorni si udì il trombone soltanto, poi entrò in scena il coro: un coro di proteste di tutti gli abitanti intorno a quel castigo di Dio



— No ne mancava che el trombon!

— Sì, sto fiolduncan, che ghe vegni un acidente!

— E stonado come un vaso de petrolio!

— Mi chi xe sto assassin?

— Xe el marì de la capelina.

— Sior Alfonso, l'imiegato?

— Sì, el se ga messo in testa de sonar in teatro.

— In teatro, lui: gnanche in sagra, no 'l podarà sonar.

— Sì, ma se el credi de farne deventar mati anche a noi, el sbaglia de groseo — disse Giacomo Scarpin, un bracciante che, non trovando lavoro, s'era messo lodevolmente a coltivar cavoli. — Come xe vero dio, ghe sfracaso la gorna!

Il trombone, intanto, stonava da far abortire una gestante: bom bom sgraaac sgran s...cranfan bom bom booommmm...

— Speta, ladro, che no andarà avanti assai tempo...

E Giacomo Scarpin, studiato il suo piano, lo effettuò. Si recò dalla signora Agata Speller, la moglie del «trombone», che s'era tirato su il nomignolo di «Trombona», che nessuno le leverà di dosso, mai più, col pretesto di offrirle in vendita un paio dei suoi cavoli, tenendola a bada, riuscì a cacciare nel trombone un torsolo del legume. Compiuto il suo attentato musicale, e venduti i cavoli alla «Trombona», a prezzo di favore, se ne andò:

— Per ogi, fiolduncan, no te soni!...

Infatti, con meraviglia e soddisfazione generale, sior Alfonso Speller «el trombon» non potè rompere i timpani al vicinato.

Soffia, risoffia, che le gote gli scoppiavano per la pressione e le vene del collo gli si gonfiavano come salciccie volanti, nulla: la nota non usciva.

Dal cancelletto del suo orticello, Giacomo Scarpin potè vedere il «Trombon» scendere il ripido della viuzza.

La prova... dell'acqua

Poco dopo Alfonso Speller consultava un bandaio:

— Lei, che la savarà: cossa pol aver sto trombon», che no 'l me sona più?



— Ma, benedeto sior, mi de tromboni no go una gran pratica: se se trataria de una gorna, de un tubo...

— Ma se el saria stropado, la podaria saver ancne lei...

— Oh, ben, per questo posso saverghe dir subito.

E, dando la voce nell'interno della bottega:

— Bortolo, porta el buiol — ordinò all'apprendista.

Il ragazzo fu pronto, e, prima che «sior Alfonso» potesse impedirglielo, il bandaio rovesciò nel trombone tutto il secchio di acqua sporca.

— Disgrazià: cossa la ga fato? — urlò il proprietario del trombone.

— No la me ga dito che provo se el xe stropado?

— Sì, ma no xe miga una scafa: no xe miga un closet!

— Xe lo stesso: tubo xe tubo, e sto qua xe stropado.

— Inferocito per lo sfregio recato al suo strumento, Alfonso strappò dalle mani del bandaio il trombone e lo vuotò nel mezzo della bottega.

— Cossa la ga fato po', lei, adesso! — urlò il bandaio.

— Cossa la voleva che lassassi dentro l'acqua? No la capissi che se la me va nei tasti, son rovinado?

— La podeva svodarla fora, in strada.

— Sì, gavevo proprio tempo!

— La colpa xe sua: la me ga dito de provar se el iera stropà, e mi go provà a regola de arte.

— Sufiar la doveva, no svodar dentro savonada!

— La savonada se no la ghe fa ben no la ghe fa gnanca mal: la me dia, che provo a sufiar.

— Lei la sufi che mi sentirò co' l'orecia — consentì, rabbonito, Alfonso, presentando la imboccatura del trombone al grosso bandaio.

E il bandaio, inspirata quanta più aria poteva nei suoi capacissimi polmoni, si diè a spingerla con tutta forza nello strumento, mentre «sior» Alfonso, con l'orecchio all'apertura del trombone, ascoltava.

Fu al secondo esperimento che, alla soffiata potentissima del bandaio: stac, col rumore del salto d'un tappo di «champagne», il torsolo, per virtù della saponata, uscì dal canale del trombone: un grido di dolore, emesso da «sior» Alfonso, un altro grido di dolore, emesso dal ragazzo, che, occupato a raccogliere con una spugna l'acqua, aveva ricevuto il trombone sulla testa e una nota sgangherata, troncata a mezzo!

Ci fu un breve silenzio, al quale seguì un prorompere di invettive dall'una e dall'altra parte. Poi, col suo trombone in ispalla, «sior» Alfonso, che aveva avuto il torsolo quasi in un occhio, si presentò alla Guardia medica, dove la lesione, un ematoma che cresceva con la rapidità dei funghi, gli fu medicata con prognosi di otto giorni per la guarigione.

Però l'affare avrà uno strascico in Pretura, dove compariranno il bandaio — che «sior» Alfonso ha citato per offese all'onore — e Giacomo Scarpin, che è stato accusato di malizioso danneggiamento. E sarà un dibattimento non privo di interesse.

E' facile di sbarazzarsi il viso dai peli superflui

E' inutile che nessuna donna diventi brutta rassegnandosi a far crescere sul suo viso dei peli superflui, poichè è facile sbarazzarsene applicando una semplice pasta fatta mischiando un po' di Sulthine Preparata con qualche goccia d'acqua. Lasciate la pasta sulla pelle per 3 o 4 minuti; asciugate e quindi lavate. Questo trattamento sbarazzerà la pelle dai peli senza lasciare scolorimenti di sorta; insistete però per avere la genuina Sulthine Preparata che si trova in vendita presso tutte le Farmacie e Profumerie.

La Sulthine Preparata trovasi in vendita a Trieste nelle seguenti Ditte:

FARMACIA SERRAVALLO, Piazza Cavana; FARMACIA VIDALI & VARDABASSO, via Vincenzo Bellini; FARMACIA RAVASINI, Piazza della Libertà; FARMACIA JERONITI, Piazza G. Oberdan.

Paolo Bertnay 38

"Un bastone„

…mia parte? — ripetè lui con mal…quietudine.

…tu mi comprendi... Si tratta di av…lorio nella società, di guidarlo, di … a farsi conoscere e valere... Tu lo …iovanni... Nessuno sa il nostro se…

…i hai detto che mi rassomiglia... … ha i tuoi occhi, il tuo sorriso... …rda te, quando ti ho conosciuto... …a gente che non sa, non v'è rasso… … tra un giovane di venti anni e … della tua età... Eppoi tu porti i … è tutto rasato; ti pettini in un …o...

… concludi che io devo...

…entare Florio in società, aiutarlo... … il gran mondo di Parigi...

… nel gran mondo è il denaro che …

… tu sai benissimo quant'egli... val… quello che m'hai dato quindici anni …zi, un po' di più!

…i fatto delle economie, dunque?

… fatto l'impossibile...

…à ogni tuo figlio? … questo … certamen… per me nulla, per lui tutto... Io stessa ti gettai nelle braccia la donna ricca e bella... che hai sposato, e non ne sono stata affatto gelosa. Ma ti avvertii che per mio figlio la mia ambizione non avrebbe avuto confini... e sei tu che devi spingerlo avanti. Florio deve essere il tuo pensiero supremo. E' tuo figlio, pensa, la tua creatura, il tuo capolavoro....

Egli restò silenzioso, cupo.

— Dico forse di no? Ma bisognerà che lo veda, anzitutto...

— Certo, non ho che da chiamartelo...

— E' qui?

— Sì, è di là...

— Chiamalo.

— Ma ricordati, Giovanni; devota con quelli che amo, terribile nemica con quelli che odio... Ed io non potrei amare che quelli che vogliono bene a Florio... Hai capito?... Ora lo chiamo.

. . . .

Fu così che Florio Sarpelli, sotto la protezione del principe Miklovitz, fu presentato e ar… …blesse» … il principe … che lo … que…

Così, il marchese Florio incominciò a condurre la sua barca su quel mare dorato, e cominciò a condurla bene, con abili mosse, sicuro di sè, non curandosi delle tare d'origine della sua fortuna.

E pochi giorni dopo, alla vigilia della partenza della madre per Cannes, il giovanotto le diceva:

— Tornerai presto a Parigi... Tra poco avrò bisogno del tuo aiuto.... Ti chiamerò e verrai subito...

— Del mio aiuto? Perchè?

— Per realizzare un bel colpo, una grande fortuna... Si tratta del mio matrimonio...

— Pensi già a sposarti? Non hai che ventitre anni...

— Si tratta di un'occasione che non si ripresenterà mai più...

— Un bel matrimonio, dunque...

— Vuoi che sposi anch'io una miliardaria?

— Come Giovanni!

— Perchè no? Le miliardarie sposano volentieri i marchesi...

— Marchese... tu non lo sei.

— Lo sarò un giorno... E lo sanno in casa.

— Oh, allora indovino...

Madre e figlio si guardarono un istante.

— La figlia della principessa...

— Che presto ha venti anni...

— Che è la figlia di John Smithson...

— Nipote di Geremia Keurwell...

— L'erede del re del rame...

— L'unica …, poichè sua madre non ha avuto … secondo matrimonio. … figlio mio, che sua ma… …rtuna per Giovanni? …se non potrebbe. La …ali è nelle mani del … genero … ma non …

— Sì, sa amministrare benissimo la fortuna... — rispose Florio. — E quando il principe... mio padre... ha bisogno di denaro deve chiederlo alla principessa consorte, che glielo accorda se vuole...

— E questa figlia la conosci?

— Un po'...

— Soltanto un po'?

— Pazienza, ci vuole! La conoscerò meglio quando sarò sicuro delle sue intenzioni e di quelle del principe.

— Di tuo padre...

— Di mio padre, sì. La piccola si chiama Regina, è piuttosto sveglia... Ho già ballato diverse volte con lei. Sono certo che se mi ci metto riuscirò presto a far battere il cuore della graziosissima erede.

— Ah, lo credo, con codesti occhi...

— E poi quando si ha il titolo di marchese...

— Ti ripeto che non lo hai ancora. Non scherziamo, ragazzo mio!

— Ma nemmeno Giovanni Prodoczi era principe quando approfittò della morte di quel francese per eliminare tutti gli altri pretendenti alla mano della miliardaria...

— Già... Infatti ha approfittato dell'occasione... — disse Gioconda con ironia.

— Ebbene, io stesso approfitto dell'occasione, ma ho bisogno del suo appoggio... e per avere l'appoggio del principe ho bisogno che tu mi aiuti.

— E la piccina?

— Regina? Lascia stare, di lei m'incarico io.

— E la madre?

— E' per lei che ho bisogno dell'appoggio del principe, il quale ottiene tutto quello che vuole... purchè glie lo chieda in una certa maniera...

Vuol … con … occhi …

gliano tanto ai tuoi, eh? E con quel sorriso che è puro il tuo.

— Sì, sì... E' questione di uno sguardo imperioso, d'uomo forte, nello sguardo che vacilla di una volontà debole...

— Sì, sì, mi ricordo. Per Giovanni sarei andata a morire quando mi guardava con i suoi occhi dolci. Ma ero giovane allora, e lo amavo...

— Ebbene, io penso che quando il principe torna dal giuoco dopo aver perduto fino al suo ultimo luigi e deve chiedere alla moglie una grossa somma per pagare il debito d'onore entro le ventiquattro ore, allora egli ricorre al suo sorriso e al suo sguardo per commuovere la sua Arabella... Pensa, dunque, che in una notte il principe perde delle fortune colossali, somme che basterebbero a fare ricche molte famiglie, e che non sono che una miseria in confronto ai milioni di questi americani.

E Florio, questo bastardo figlio di un'avventuriera, si esaltava al pensiero dell'oro.

— Perchè ciò che io voglio, mamma, è la fortuna colossale, quella che tu non immagini nemmeno, voglio la fortuna che dia tutto il potere, che faccia piegare anche i sovrani. E l'avrò, sai, se tu mi aiuterai...

— Lo voglio anch'io! — rispose fieramente Gioconda. — Parlerò io a tuo padre! Oh, so bene che non riesco più ad affascinarlo, ma ho il mezzo di ottenere da lui ciò che gli chiedo.

— Quale?

— Ah no! Questo è il mio segreto, figlio mio, abbi soltanto fiducia in tua madre e avrai l'americana con i suoi milioni.

. . . .

E Gioconda, ritardando di quarantotto ore la sua partenza per la riviera, ricevette nuovamente … Miklovitz.

Il loro colloquio ebbe luogo nello stesso appartamento e si prolungò a lungo.

A porte chiuse, faccia a faccia, poichè Florio era assente, i due antichi complici ebbero una burrascosa conversazione.

Il domestico Giustino era, sì, stato a sentire alla porta, ma non aveva compreso niente di preciso, se non che la marchesa Sarpelli e il principe Miklovitz, i quali in pubblico si facevano tante riverenze, si davano assai confidenzialmente del tu quando erano soli.

Ma poi, come sempre accade, il colloquio si era fatto più dolce, o, per lo meno, meno aspro e violento.

E quando il principe Miklovitz prese commiato da Gioconda sulla soglia del salotto, Giustino aveva udito le ultime frasi cordiali.

— Arrivederci, marchesa, fate buon viaggio...

— Ed io conto, caro principe, sulla vostra promessa.

— Contateci, è una cosa intesa.

Dopo tutto, che importava al principe Miklovitz l'avvenire della figlia di Arabella? Egli non aveva alcuna ragione di interessarsi a quella ragazza che fin dal primo giorno gli si era mostrata ostile, mentre non dimenticava affatto che Florio era suo figlio, il suo unico figlio. E in verità, Gioconda non aveva dovuto supplicarlo a lungo, tra misteriose minacce, perchè egli giungesse a concludere:

— Ma sì, tanto meglio se questa manna colossale tocca a questo ragazzo svelto e senza scrupoli, che saprà bene far ballare i milioni di Geremia Keurwell!

(*Continua*)

MA[illegible]

L'a[illegible]i
[illegible]ella "De[illegible]burgo

Il cantie[illegible] stabili-
[illegible]ad Ambur[illegible]ente una
[illegible]rtissima pr[illegible]re era si-
[illegible]ad ora il [illegible] del mondo
[illegible]r il numer[illegible]re costruite:
[illegible]a soquista i[illegible]come grandez-
[illegible] di nave a [illegible]ta. Ha ricevuto
[illegible]fatti ora ordi[illegible]ione di motona-
[illegible] per 54.000 to[illegible]ra esse si notano
[illegible]e cargo da 2[illegible]nnellate ciascuno,
[illegible]nghi 165 metri[illegible] 21 metri. Essi sa-
[illegible]nno le più gra[illegible]navi del mondo. Sa-
[illegible]nno munite di [illegible] Diesel, con eliche ge-
[illegible]elle e sviluper[illegible] nodi di velocità.
Tra il prim[illegible]io ed il 31 dicembre
[illegible]22, questo [illegible]e avrà varato tredici
[illegible]otonavi, rapp[illegible]anti 118.000 tonnellate.

[illegible]ovo sistema pe[illegible] la costruzione delle eliche

Il signor Graff[illegible] di Duisburg Meiderich ha [illegible]eato un nuovo [illegible]metodo di costruzione delle [illegible]liche, basato su[illegible] divisione delle pale del-[illegible]elica in un c[illegible] numero di sezioni, par-[illegible]endo dal mezzo [illegible] terminando alla estremità [illegible]ella pala. Que[illegible]te parti vengono poi fatte [illegible] ferro malleab[illegible]ile, e vengono forgiate, fa-[illegible]endole acquista[illegible]re la loro propria sagoma. [illegible]n seguito sono [illegible]poste una appresso all'altra [illegible]opra uno strato[illegible] di argilla modellata secon-[illegible]o il modello d[illegible]ell'elica. Le singole sezioni [illegible]ono poi saldate [illegible] tra loro e col mozzo, che, [illegible] questo scopo, p[illegible]esenta un intaglio a forma [illegible] cuneo. Per que[illegible]sta unione può essere usa-[illegible]a la saldatura [illegible]autogena od elettrica. La [illegible]tera superficie [illegible] viene accuratamente pu-[illegible]ta e levigata. Qu[illegible]esto sistema permette di [illegible]avorare accuratam[illegible]ente ogni singola sezio-[illegible]e e di ottenere u[illegible]na elica strutturalmente [illegible]obusta con pale re[illegible]lativamente sottili.

[illegible]ipresa delle costruz[illegible]ioni navali in Inghilterra

Durante le due u[illegible]ltime settimane di set-[illegible]embre e la prima s[illegible]ttimana di ottobre, si [illegible] avuta in Inghilter[illegible]a una notevole e sin-[illegible]omatica ripresa di [illegible]rdinazioni di navi mer-[illegible]antili ai cantieri [illegible]navali. Fra le principali [illegible]rdinazioni si [illegible]no avute le seguenti: due [illegible]iroscafi da [illegible]00 tonn. ordinati presso i can-[illegible]ieri Pa[illegible] un piroscafo da 7000 tonn. [illegible]rdina[illegible]o i cantieri Caledon, due pi-[illegible]oscafi[illegible]asporto di carbone, da 7000 [illegible]onnell[illegible]esso i cantieri di Porto Gla-[illegible]gow.

Nuovo [illegible]o di battello in Francia

Sono s[illegible] compiute nella Baia di Erat, [illegible]resso Br[illegible] delle interessanti prove di un [illegible]uovo tipo [illegible]i battello, insommergibile ed in-[illegible]apovolgibile, ideato da due fratelli di Cher-[illegible]bourg.

Le prove di questo battello sono state com-[illegible]piute, facendolo navigare con 1600 e 1200 [illegible]onnellate d'acqua nelle cale, cioè in condi-[illegible]ioni di carico assolutamente contrarie alla [illegible]tabilità. Tuttavia il battello si è comportato [illegible]plendidamente, sorpassando la velocità me-[illegible]dia stabilita. Assisteva alle prove una [illegible]ommissione tecnica, nella quale si notava-[illegible]no due delegati del Bureau Veritas.

Assemblea degli impiegati delle Compagnie di navigazione

Per venerdì 3 corr. alle 19, tutti gli im-[illegible]piegati amministrativi delle Compagnie di [illegible]navigazione sono pregati di intervenire alla [illegible]riunione che si terrà nei locali della Federa-[illegible]zione marinara, via Moisè Luzzatto n. 9, [illegible]per comunicazioni importanti.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Grecia

Isolotto Kunelli — Fanale che funziona. La nota riguardante lo spegnimento del fa-nale sull'isolotto Kunelli, inserita nell'elen-co dei fari, segnalamenti marittimi ecc., parte II, deve essere cancellata.

Isola Cefalonia — Fanale di Argostoli temporaneamente spento. Con riferimento all'avviso N. 175/398 del 1922, s'informa che il canale a luce intermittente verde, situato nel porto di Argostoli, è tempora-neamente spento.

Mediterraneo - Spagna

Punta Torrox — Faro che cambia carat-teristiche. Il faro sulla punta Torrox, che era a luce fissa, ha preso le seguenti carat-teristiche: a gruppi di quattro splendori bianchi, periodo 15s. (splendore 1s., eclisse 1s.5; splendore 1s., eclisse 1s.5; splen-dore 1s., eclisse 1s.5; splendore 1s., eclisse 6s.5). Detto faro è ora illuminato a luce elettrica; la sua portata geografica è di 15 miglia, quella luminosa di 30 miglia. Le altre caratteristiche non furono variate.

Avarie e sinistri

RIMINI, 29 ottobre. — Il motoveliero «Sceleuzend», partito il giorno 11 ottobre da Orsera, ove aveva fatto approdo di rila-scio, carico di pietra d'Istria, con destina-zione a Rimini, non è mai giunto in questo porto. Le informazioni assunte presso le autorità marittime dell'Alto Adriatico non hanno dato alcun esito, e così pure infrut-tuose sono state le ricerche praticate da un rimorchiatore partito da Rimini

Deve ritenersi che lo «Sceleuzend», sorpre-so dal fortunale di levante, che ha infuriato nella notte tra l'11 e il 12 corrente, sia cola-to a picco e con esso sia scomparso in mare l'equipaggio.

BOMBAY, ottobre. — Il piroscafo «Bri-tish General», di Londra, si è incagliato in latitudine 26 24 N., longitudine 56 33 E. Urgono mezzi di soccorso.

LORIENT, ottobre. — Il tempo è molto burrascoso e una nave in pericolo è stata segnalata dalla costa (Reuter).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1. per il 2 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e al-lievi macchina a libera scelta: capi d'arme 16; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. co-perta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochi-sti 67; fuochisti 2267; carbonai 842; operai mec-canici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cuci-na 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani ca-mera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 48; marinai 698; 711; giovanotti coperta II 222, 251, 269; fuochi-sti 1921, 1278; giov. cop. I 421; mozzi macch. 143; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 89; fuochisti 269; carbonai 161; giovani di co-perta I 65; giovanotti coperta II 88; operai mec-canici 16; elettricisti 15.

Da richiamare: marinai 150, 118

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. 5; carpentieri carico 9; capi stiva 64; marinai 309; giovanotti di coperta I 101; mozzi di co-perta 70; fuochisti 364; carbonai 166; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuo-chisti 11; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II came-rieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 69; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazio-ne 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equi-paggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 245, 250, 231, 219, 307 fuochisti 147.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 36; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; gio-vani cop. II 2; fuochisti 39; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; gio-vanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2

Da richiamare: fuochisti 28; carbonai 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 6; nostro-mi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; car-bonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri co-perta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; ca-merieri 1; cuochi 1.

NAVIGAZIONE

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-cal-derai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; cal-derai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di mac-china 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cam-busieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1: mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1 moz-zi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3. 5.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tirreno», «Sreberno», «Leopolis» e «Carpano».

Partirono i piroscafi: «Georgia», per Vene-zia; «Magyar», per Bari; «Sarajevo», per S.ta Maura; «Aquileia», per Bombay; «Clis», per Metcovich; «Lovrjenac», per Cattaro; «Bella-noch», per Casablanca

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Gastein», car.; Hangar 3: «Anna Goich», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semi-ramis», car.; Molo III (Lloyd) c: «Gorizia», car.; Hangar 9: «Agatoche», scar.; Hangar 13 a: «Bitinia», inop.; Hangar 13 b: «Grodno», scar.; Hangar 14: «Maria C.», scar.; Hangar 17: «Kos-suth Ferencz», scar.; Hangar 21: «Cleopatra», scar.; «Tirreno», scar.; Hangar 23: «Pilsna», scar.; Molo I: «Carinthia» e «Carducci», car.; Hangar 25: «Leopolis», scar.; Hangar 30: «Mon-te Ossero», scar.; Diga: «Indeficenter», «Adda», «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Roma» e «Donizetti», scar.; Molo Venezia: «Operosità», car.; Sacchetta: «Danu-bio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Jason» e «Car-pano»; Molo V: «Epidauro», «Sreberno» e «San Marco», scar.; Hangar 68: «Majdan», car.; «Pha-naghis», scar.; Molo VI: «Emilio U», car.; vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Afri-ca», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.

Teatri e Concerti

Verdi. «Nelly Rozier, saporosa» comme-dia francese, vecchia conoscenza che si è ri-salutata gaiamente iersera sulle scene del Verdi. Ha fatto ridere di continuo; gran pre-gio; s'è fatta perdonare un mucchio di scioc-chezze anche dai meno indulgenti. Come non indulgere a quelle scene indiavolate? Sono situazioni che levano il respiro; si direbbe quasi che spremano il riso usando, a rove-scio, lo stesso trucco dell'avvocato Lebru-nois nelle «difese umide». Passa dal palco-scenico alla platea una scarica d'aria come da cento finestre aperte in una ventosa giornata di mezza quaresima: è uno scompi-glio. Niente delle cose bene ordinate si sal-va; e alla fine si trova che tutte hanno cambiato di posto, assumendo le funzioni più bizzarre e meno, diciamo, compatibili con il proprio carattere.

Certo, a dare a tanto gioco di frivolezza un carattere più serio (sembra un parados-so); a tener su le linee di simili architettu-re strambe senza che tutta l'impalcatura crolli o nel grottesco o nello sguaiato, ci vuo-le un'arte affatto particolare, un'arte con-sumata d'attori capaci di camminare sul filo di rasoi dalle lame a doppio taglio, usando di sottili risorse che in altri generi non sono necessarie ma che qui sono indi-spensabili.

Antonio Gandusio ha quest'arte; e l'han-no i bravi attori che lo circondano. Egli re-cita con inflessioni e alterazione di toni di una comicità fresca e contenuta; non c'è musoneria che non abdicherebbe a sentirlo perorare, per esempio, la causa di Nelly Rogier davanti al marito. Il modo come dice «Prospero» e il modo della pausa tra la pri-ma e la seconda invocazione, con quelle mani che, si direbbe, proiettano e moltipli-cano la comicità di tutta la brillante situa-zione, sono di un effetto davvero irresisti-bile.

Il pubblico, affollatissimo in ogni ordine di posti, lo applaudì calorosamente, anche a scena aperta; e applaudì gli altri tutti, la Cappellano, che diede al personaggio di «Nelly Rogier» brio, movenze, calore, un'a-nima, insomma, vivacissima; il Pestelli, il Valpreda, che, col Gandusio, resero scorre-voli anche le scene più aggrovigliate; la Bu-relli, la Braccini e il Braschi.

Stasera una novità attesa con grande in-teresse: «Quello che non t'aspetti», di Bar-zini e Fraccaroli.

Politeama. Ieri, all'ultima rappresenta-zione di «Madame Butterfly», accorse una folla di pubblico che accolse l'ottimo spet-tacolo col solito caloroso favore e festeggiò particolarmente la Cervi-Caroli, nella sua così umana e suggestiva interpretazione.

Oggi riposo. Domani prima rappresentazio-ne dell'opera in quattro atti, di Bizet, «Carmen», protagonista Giuseppina Zinet-ti e con gli altri esecutori già annunciati.

L'impresa ci prega di comunicare che i signori che hanno prenotato posti e palchi sono pregati di ritirarli entro la giornata d'oggi, altrimenti passato questo termine verranno messi in vendita.

Nazionale. Ieri le scene aggiunte alla for-tunata zarzuela del Colantuoni, giunta ormai alla 45.a replica, ebbero vivissimo successo d'applausi. La comparsa di «Lucio Lobru-sco», che racconta come eluse l'ordine di arrestare il signore in nero Fascio di Musso-lina, fu accolta da battimani interminabili. Anche la canzone alla Tomba del Milite Ignoto, cantata ottimamente dall'attore Servini, fu applauditissima. Continua indi-minuito il successo della «film» «Pia de' Tolomei», tanto che la direzione del teatro prega, specialmente le signore con bimbi, di intervenire alla prima rappresentazione, per evitarsi le resse e i pericoli di quelle suc-cessive. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Fenice. Folloni domenicali a tutte le rap-presentazioni di ieri. La splendida pellicola «L'amico Fritz», che si proiettò per l'ulti-mo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà gli eccentrici al filo d'argen-to, Lola e Newton, riscossero vivissimi ap-plausi per i difficilissimi esercizi d'equili-brio eseguiti. «Pilù», il cane fenomeno, con-tinua a far meravigliare gli spettatori con i suoi prodigiosi esperimenti.

Oggi, sullo schermo, la pellicola «Il ca-stigo segreto», forte dramma d'amore, con magnifiche scene dal vero. Le rappresenta-zioni principiano alle 17.

Eden. Numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni, che ammirò la bellissima «film» «La grande vergogna», con Emilio Ghione, e applaudì calorosamente, nella va-rietà, il comico Grillo e la generica Giget-ta. Oggi prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Si replica il magnifico spettacolo che ieri ebbe sì grande successo. Lido Manetti, l'attore tanto simpatico al nostro pub-blico, affascinò la folla con la sua arte insu-perabile e nelle potenti scene d'amore con la divina Elisa Severi, trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo. Figuretta, la dolce creatura di sogno, impersonata da Giulietta D'Arienzo dà grande risalto al dramma. Oggi «Figuretta», magnifica interpretazione di Lido Manetti, Eli-sa Severi e Giulietta D'Arienzo, principia alle 17 per continuare fino alle 22.

Prossimamente: «L'incognita», dramma di Lu-ciano Doria, interpretato da Maria Jacobini, Sandro Salvini, Oreste Bilancia e Alfonso Cas-sini.

Cinema Modernissimo. Si replica l'ottimo pro-gramma di ieri: «L'autunno dell'amore», con Diomira Jacobini, la bella Otero e Alfonso Cas-sini. Principia alle 17; ultima alle 22.

Prossimamente: «Il fauno di marmo», dram-ma in quattro atti.

Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo in «La lupa» al Gran Cinema Savoia. Oggi va allo schermo il seguito e fine del complicato ed immortale capolavoro di E. Sue, dal titolo «I misteri di Parigi», II serie «La lupa», superba interpretazione dei celebri artisti dell'arte muta: Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo. Rappre-sentazioni dalle 15.30 in poi.

Ultimo giorno di «Cuor di gitana» al Novo Cine. «Cuor di gitana è un dramma d'amore passionale in cui si susseguono le visioni di ossessionati e tragici amori spagnuoli, fedele interpretazione di Susanna Talba e Giovanni Lord. Principia alle 16 precise.

Prossimamente: «La sonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi.

Cinema Galileo. Oggi replica del magnifico ca-polavoro «Un cuore, un pugnale ed un cervello». Grande interpretazione di Charles Kraus e Ma-rise Douvrai.

Teatro Alfieri. Folla strabocchevole alla se-rata comica con «Fatty» e risate a iosa. I quat-tro numeri di varietà riscossero applausi, in ispecie il comico Seruttini. Oggi replica. Domani la stupenda film sportiva «Il match dei 100.00. dollari», con Carlo Re lottatore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19, prin-cipiano le inscrizioni alla sezione di danza per soci e per gli allievi. Le inscrizioni si assumono in segretereria verso presentazione della tes-sera e del polizzino del quinto bimestre. Le al-lieve della sezione superiore sono convocate in palestra oggi alle 17, e il corpo di banda alle ore 20.30.

Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti. Tutte le socie sono invitate ad as-sistere alla cerimonia che si terrà sabato 4 no-vembre nel cimitero di Zaule. Ci si troverà alle 9 alla fermata di S. Sabba del tram comunale. Sarà grato l'omaggio di fiori.

Una rappresentanza del consiglio direttivo parteciperà pure alle onoranze cittadine a Giu-sto Muratti e a Felice Venezian e alla comme-morazione dei caduti nel cimitero di Poggio-reale.

«Sempre pronti». I legionari della prima cen-turia «Sempre pronti» sono comandati di pre-sentarsi venerdì 3 corr. in sede dalle 19 alle 21 per ricevere disposizioni riguardo alla gita di Roma. Gli inscritti alla III centuria anziani, che volessero partecipare alla gita, sono in-vitati a inscriversi presso questo comando dal furiere incaricato entro venerdì sera alle 21.

Questo comando comunica agli interessati che le inscrizioni per la centuria anziani si ricevo-no presso la sede del comando in Corso Vittorio Emanuele III N. 5, II, nei giorni feriali, sabato escluso, dalle 19 alle 20.30. Causa la gita per Roma, le inscrizioni nei giorni da venerdì 4 fino a martedì 7 corr. vengono assunte nella cancelleria dell'Associazione nazionalista.

Associazione ferrovieri fascisti. Venerdì 3 corr. dalle 12 alle 20.30, avranno luogo in sala Dante le elezioni del nuovo direttorio e alle ore 21 l'assemblea generale dei soci. Possono votare tutti i soci in corrente coi canoni a tutto ot-tobre. Col consenso del comitato centrale, sono autorizzati a votare in via eccezionale anche i soci muniti della sola tessera della Sezione ferrovieri. Si rende noto inoltre che da oggi e fino a nuovo avviso, sono sospese le inscrizioni a socio. Ecco l'ordine del giorno del congresso: 1) Comunicazioni, esito delle elezioni; 2) rela-zione morale e finanziaria; 3) varie.

Gruppo magistrale fascista di Trieste. Il con-siglio direttivo del gruppo magistrale fascista di Trieste è convocato venerdì 3 corr. alle 18 in sede sociale.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. Domenica 5 corr. questa associazione terrà il suo primo congresso generale ordinario nella sala della Società Operaia, alle 9.30, col se-guente ordine del giorno: 1) Sviluppo ed atti-vità dell'associazione; 2) relazione finanziaria; 3) nomina di un comitato elettorale; 4) even-tuali.

American Dancing Club. Il comitato feste, co-munica che domenica 5 novembre, terrà nella sala Modugno, il secondo festino di danza.

Unione operaia escursionisti italiani. L'U. O. E. I. indice per le giornate 3, 4, 5 novembre una escursione sul Monte Nero (m. 2245) e sulle Alpi Giulie di Wochein, con salita del Monte Cucco (2085) e grande Scherbina (2054) sotto la guida dell'ing. Massimo Widmer, capitano degli al-pini in congedo. Ritrovo alla stazione di S. An-drea alle 15.30, partenza alle 16.2. Spese della ferrovia e corriere circa lire 32 (andata e ri-torno). Inscrizioni obbligatorie (soci lire 1, sim-patizzanti lire 2) in sede sociale (caffè Battisti) sino a tutt'oggi dalle 20-22.

Unione Sportiva Triestina. Domenica 5 corr. la sezione escursionisti inaugurerà il proprio gagliardetto con una gita alla volta del ca-stello di S. Servolo, con ritorno per la Val Ro-sandra. Vi saranno gare podistiche, umoristi-che con premi in medaglie d'argento. Ritrovo per la partenza alle 8.30 al campo sportivo di Montebello. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 19.

Campionato ciclistico studentesco. Come an-nunciato, oggi 2 corr. avrà luogo detta gara. La partenza verrà nota alle 14 dalla casa degli sposi. I concorrenti si presentino già alle 13.30.

La giuria è pregata di trovarsi oggi mattina alle 11 in sede sociale (Chiozza 42).

Club Sport «Espero». Tutti i podisti e i calci-sti si trovino oggi alle 20 in sede sociale.

Comitato «Alalà». Domani venerdì 3 corr., dal-le 16.30 alle 24, si terrà una grande serata di danza in sala Roma, via Carducci N. 12, con la elezione della reginetta della Sala Roma, con premio.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 21, avrà luogo in sala Fenice, la già annunciata serata di ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.30: «Quello che non t'aspetti», tre atti di L. Bar-zini e A. Fraccaroli.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Castigo segreto».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Pia de' Tolomei» e la compagnia di burla: «La Gran via triestina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 17 in poi: «Figuretta», con Lido Manetti.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'autunno dell'amore» con Diomira Jacobini.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «I mi-steri di Parigi» (II serie) con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Cinema Galileo. Oggi «Un cuore, un pugnale, un cervello», forte dramma passionale.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Cuor di gitana», con Susanna Talba.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 alle 22: «Sandomir», impressionante tragedia russa in 5 atti con Elena Richter.

CORRIERE SPORTIVO

Il Torneo calcistico "Coppa Ricobon,,
Edera Triestina batte C. S. Capodistria per 4 goals ad 1

Ieri ha avuto inizio, sul campo sportivo dell'A. S. Edera in Guardiella, il torneo calcistico per la disputa della Coppa Rico-bon, con un interessante incontro fra la I squadra dell'Edera Sportiva Triestina e il giovane e promettente squadrone del Circo-lo Sportivo di Capodistria.

Dinanzi a numeroso pubblico e con un campo pesante in qualche tratto, per il ter-reno pantanoso, l'arbitro Ferluga fischia lo inizio della partita alle 15.20.

Le squadre sono nella formazione se-guente:

A. S. Edera: Stritzel; Rumignani e Vi-suovi; Gherghic, Flaider (cap.) e Gasvodich; Tomel, Sternieri, Marinsig, Doria e Dorati.

C. S. Capodistria: Steffè; Della Valle e Minca II; Minca III, Minca I (cap.) e Machnig; Lonza, Parovel, Grippa, Vignali e Paolin.

La palla è ai capodistriani, che abbozza-no un tentativo d'attacco, ma la linea me-diana dell'Edera interrompe lo sviluppo del-l'azione offensiva con un pronto rimando ai propri avanti. Una punta ederina, poggiata su Dorati, provoca una bella parata di Stef-fè, l'agile e ardimentoso portiere capodi-striano.

Al 20.o minuto Doria raccoglie un tra-versone di Tomel e saetta in porta un pal-lone imparabile. Subito dopo due successivi corners infruttuosi contro Capodistria; nel secondo, un palo provvidenziale salva la rete capodistriana. In una discesa isolata, Grippa tira a lato e altrettanto fa poco dopo Sternieri, a conclusione d'una movi-mentata azione offensiva degli avanti trie-stini.

Al 35.o minuto, Steffè blocca ottimamen-te un tiro di Marinsig. Un nuovo attacco ederino, frutta un goal per merito del con-troavanti, che però l'arbitro annulla per «off-side». Il bravo portiere Steffè è sem-pre sotto la minaccia avversaria: egli pa-ra un primo tiro radente, ma il rimando cade in bocca a Dorati, che fornisce il cen-tro d'attacco. Al 40.o minuto, Marinsig mar-ca il secondo goal per l'Edera con una bel-la rovesciata. Al 42.o minuto, dopo un cal-cio libero contro l'Edera, Machnig tira so-pra la traversa.

La ripresa vede subito un attacco ederi-no, che culmina in un corner senza risulta-to. Un tiro basso di Doria viene parato da Steffè. Subito dopo, un altro attacco trie-stino viene efficacemente sventato dal co-raggioso portiere avversario. Al 5.o minuto corner con esito nullo contro il Capodistria. Poi una veloce discesa capodistriana viene frustrata da una bella uscita in tempo di Stritzel.

I capodistriani sembrano decisi a tentare la via del goal. Con azioni veloci, sviluppa-no prima un attacco a destra, impegnando Stritzel, che si libera brillantemente da un tiro alto. La minacciosa ripresa capodistria-na non disarma e al 15.o minuto Grippa sorprende il portiere triestino con un ful-mineo pallone, realizzando il primo goal per il Capodistria.

La partita prosegue con rinnovato ardo-re, non scevro di durezza. Al 20.o minuto, corner nullo contro il Capodistria e al 21.o altrettanto contro l'Edera. Al 30.o minuto, dopo un contrastato palleggiamento nell'an-golo destro dell'area capodistriana, Marin-sig sfrutta abilmente una centrata, infilan-do per la terza volta la rete avversaria.

L'Edera è sempre in prevalenza d'attac-co, impegnando più volte l'estrema difesa avversaria. Al 40.o minuto, Flaider con un bolide, da 20 metri, segna il quarto goal per i triestini. Un contrattacco capodistria-no si esaurisce in un corner infruttuoso con-tro l'Edera.

Mentre sopraggiunge l'oscurità, l'arbitro fischia la fine, che trova vincente l'Edera per 4 goals a 1.

Essendo parecchi giuocatori impediti ve-nerdì per ragioni di lavoro, la seconda gior-nata del torneo avrà luogo sabato 4 corr. con un match eliminatorio fra il Circolo Sportivo Ponziana di Trieste e il Circolo Sportivo di Capodistria. Domenica 5 corr., sempre sul campo di Guardiella, verrà effet-tuata la partita finale fra l'Edera e il C. S. Ponziana.

Il X Giro podistico di Trieste

Domenica 5 novembre, avrà luogo il Giro di Trieste, di marcia e di corsa, indetto e organizzato dall'Associazione Sportiva Ede-ra, secondo il programma già pubblicato.

Un numeroso lotto di podisti triestini e i migliori campioni della Venezia Giulia, si sono inscritti a questa classica manifesta-zione sportiva, che è già alla sua decima edizione. Anche alcuni scelti rappresentan-ti delle altre regioni, hanno preannunciato il loro intervento.

Durante lo svolgimento del Giro di Trie-ste, l'Associazione Edera farà disputare sul campo sociale di Guardiella, le seguenti ga-re: corsa di metri 1000 per giovanetti, cor-sa di velocità metri 80 per giovanetti e corsa di velocità metri 60 per signorine.

Nella serata avrà luogo al teatro Filo-drammatico una festa da ballo in onore dei vincitori, durante la quale verrà effet-tuata la premiazione.

La Società organizzatrice invita le asso-ciazioni precedentemente inscritte, a ricon-fermare le loro adesioni di massima. Le in-scrizioni sono aperte sino a sabato 4 corr. alle 20 e si ricevono al Bar Savoia, viale XX Settembre 34.

La II.a polisportiva di Fiume

FIUME, 30, notte

Ieri al Campo sportivo di Cantrida, mal-grado il tempo pessimo, si svolse la secon-da grande Polisportiva organizzata in mo-do lodevole dal locale C. S. «Olympia» sotto il patronato de *La Vedetta d'Italia*.

Nel breve periodo di venti giorni un con-siderevole numero di soci dell'«Olympia» e del C. S. «Fiume», aiutati in parte anche da un gruppo di alpini, posti gentilmente a disposizione dal Comando militare, po-terono trasformare il campo di Cantrida in un modesto stadio.

Il campo di solito usato per il giuoco del calcio, venne allargato di altri 20 metri e livellato ed infine, contornato da una immensa pista che ha uno sviluppo di 420 metri. La pista potrà essere ancora note-volmente migliorata e non è escluso che la estate prossima si possano svolgere in essa anche corse ciclistiche. Anche il campo di foot-ball ha avuto grandi miglioramenti in attesa delle prossime competizioni.

Ecco i risultati della Polisportiva:

Corsa m. 5000: 1. Bontempo Mario (Edera in 18'19"; 2. Doichich Giuseppe (Esperia) in 18'42"⅗; 3. Cernich Silvio (Olympia) in 19'04"; 4. Eva Marcello (Iride) a 20 m.; 5. Gomischeg Giovanni (Olympia); 6. Blasevich Ernesto (Iride).

Salto in lungo con rincorsa: 1. Goacci Teodorico (Olympia) m. 4.89; 2. Borri Roberto (Esperia) m. 4.88; 3. Paulinich Zeffiro (Olympia) m. 4.68.

Lancio del disco: 1. Lanza Giovanni (Juv. Enea) m. 27.40; 2. Messaros Giuseppe (Olympia) m. 27.11; 3. Scoblar Luigi (Olympia) m. 27.5.

Corsa m. 800: 1. Bontempo Mario (Edera) in 2'17"⅘; 2. Doichich Giuseppe (Esperia) in 2'18"⅕; 3. Cernich Silvio (Olympia) in 2'23".

Corsa m. 80 per signorine: 1. Blasevich Lina (Iride) in 12"; 2. Tomsich Aurora (Iride) in 12"⅖; 3. Grossich Nina (Edera) in 12"⅘; 4. Baccarcich Maria (Edera).

Finale corsa m. 400: 1. Ossoinack Luigi (Olympia) in 58"⅖; 2. Kuschnigg Roberto (Esperia) in 59"⅕; 3. Stenissor Adolfo (C. S. Fiume) in 1'2"⅗.

Lancio del giavellotto (libero): 1. Scoblar Luigi (Olympia) con m. 31.90; 2. Paulinich Zeffiro (Olympia) con m. 29.82; 3. Satti Agesilao (Olympia) con m. 25.30.

Corsa giovinetti m. 80: 1. Weiss Nicolò (Edera) in 10"⅗; 2. Papetti Bruno (Olympia) in 12"; 3. Bagary Ladislao (Olympia) in 12"⅗.

Finale corsa m. 100: Ossoinack Luigi (Olympia); Kuschnigg Roberto (Esperia) a pari merito in 11"⅗; 3. Sternissa Adolfo (C. S. Fiume) in 12"⅕.

Marcia 5 km.: 1. Stassich Mario (C. S. Fiume) in 28'45"⅗; 2. Ferglund Giovanni (Olympia) in 28'50"⅗; 3. Satti Agesilao (Olympia) in 29'30"; 4. Tomsig Carlo (Esperia) in 30'; 5. Morovich Albino (Olympia) in 30'20".

Finale corsa ostacoli m. 110: 1. Paulinich Zeffiro (Olympia) in 21"; 2. Ossoinack Luigi (Olympia) in 22"; 3. Pillepich Antonio (Olympia) in 22"⅕.

Salto in alto con rincorsa: 1. Cayon Cesare (Olympia); 2. Pillepich Antonio (Olympia); 3. Varglien Mario (Olympia); 4. sold. Ricci Pietro (26 Fant.).

Tiro della fune per squadre di 8 persone: 1. Olympia con due vittorie; 2. Edera con una vittoria; 3. C. S. Fiume.

Corsa staffette m. 1609 (200x200x400x809): 1. Olympia (Paulinich, Pillepich, Ossoinack e Cernich) in 4'20"; 2. «Esperia» («sub judice») in 4'29"⅕; 3. Edera; 4. C. S. Fiume.

La classifica generale per società risultò come segue:

1. Olympia con punti 47½; 2. Esperia con punti 19½; 3. Edera con punti 13; 4. C. S. Fiume con punti 7; 5. Juventus Enea con punti 3.

ENIGMA

Di chi mi generò son la rovina,
Nell'altrui distruzion sta la mia vita;
Io son di tutti i regni la regina,
Trovo l'entrata nell'altrui uscita.
Del viver mio, che oscura notte addita,
E quando che veder più non potrai,
Assicurati pur che mi vedrai.

Soluzione del giuoco precedente
ORFANI — FINORA

CORRISPONDENZA APERTA

Alpino. Chi ama le gioie che la montagna dà all'anima e ai sensi, rivive nel «Libro dell'Alpe» di Giuseppe Zoppi, i godimenti più puri. E' un libro fresco, sano e solido. L'autore è un gio-vane del Canton Ticino; egli, sulla soglia della virilità consapevole, ripete in pagine di gagliar-da schiettezza le sue impressioni di fanciullo selvaggio, raccolto nella divina solitudine della montagna. Del bellissimo volume è editrice la «Eroica». — *A. B. C. D.* La rete ferroviaria so-mala viene gestita dal Ministero delle Colonie. Le indennità coloniali sono contenute nel R. de-creto n. 1238 del 12 ottobre 1913, che stabilisce le norme di trattamento economico del personale inviato nelle colonie.

Costante lettore. 1) Il testamento è valido an-che se scritto con mano propria e senza testi-moni, ma può venire più facilmente impugnato da chi ne abbia interesse che se esteso davanti a un R. notaio. 2) Il codice civile italiano (che qui non è ancora entrato in vigore) stabilisce: «il figlio che non ha compiuto gli anni venti-cinque, la figlia che non ha compiuto gli anni ventuno, non possono contrarre matrimonio sen-za il consenso del padre e della madre.» Quale è più precisamente il Suo caso? — *Semibuio* 1) Nè a Bologna nè a Padova una maestra elementare può ottenere l'abilitazione all'insegnamento del-le lingue moderne nelle scuole medie. Tali abi-litazioni sono concesse dalle Università o Isti-tuti di studi superiori a quelli che, provvisti di licenza di scuola media superiore, sono regolar-mente inscritti. 2) Molto buona letteratura te-desca è quella di F. Vogl e M. Koch, edita dalla Unione tipografica editrice torinese. 3) Consulti il catalogo della Casa editrice G. B. Paravia e Co. di Torino in cui si trova un assortimento grandissimo di pubblicazioni scolastiche e sus-sidiarie: in temi e saggi di composizioni italiche troverà i testi di A. Bori; E. Cappelli; G. Cre-scenti Desiati; M. Martina; F. Rossi ecc., i quali hanno tutti dei pregi.

Grazie antipicate. La convenzione internazio-nale dichiara che in caso di perdita di una rac-comandata, il mittente ha diritto all'indennità di 50 franchi, ma non obbliga l'amministrazio-ne responsabile a pagare «ipso jure» l'indenni-tà stabilita, quando il mittente si appaghi di una somma minore. E poichè nella maggior par-te dei casi trattasi di invii di nessun valore, come una semplice missiva, una fotografia, un pezzo di stoffa, e la perdita non rappresenta che un danno minimo, l'amministrazione italia-na, come la francese e la germanica, prima di pagare interpella il mittente per conoscere il valore reale dell'oggetto perduto e paga nella moneta del paese di origine. Tale è la norma generale che può applicarsi anche al Suo caso. — *Bersagliere.* Le donne si possono studiare al-quanto, non molto, quando non interessano più; il sistema Taylor non si addice alle passioni amorose.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Aperto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente dalle 10 alle 13).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 6). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Esposizione Permanente. Piazza dell'Unità. Mostra eccezionale di pittura e scultura.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Parco e Castello di Miramar. Il parco può essere visitato dalle 8 al tramonto. Il Castello dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Cella e luogo del supplizio di Oberdan. (Caserma Oberdan). Ingresso libero e gratuito tutti i giorni dalla sveglia alla ritirata.

Istituto delle piccole industrie. Via Lazzaretto Vecchio 52: biblioteca pubblica aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Ospedale Civico Regina Elena tutti i giorni lavorativi (ad eccezione del sabato) dalle 13 alle 13.45. Domeniche e feste dalle 11 alle 11.45.

Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30.

Frenocomio Civico. Solo le domeniche dalle 10.30 alle 11.30.

Ospizio cronici, S. Giovanni di Guardiella. Mercoledì dalle 16 alle 17, e domeniche dalle 10.30 alle 11.30.

CONSOLATI

Argentina: via G. Rossini 26; **Austria:** via C. Ghega 8; **Belgio:** via Carducci 18; **Bolivia:** via Rossetti 15; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** via Alice N. 8; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Francia** P. S. Caterina 2; **Germania:** via Trento N. 12; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via Teatro 2; **Grecia:** via N. Machiavelli 15; **Jugoslavia:** Piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso V. E. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Giovanni Boccaccio 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza San Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Barcola 176.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.— per Fiume e paesi inter. (da P. Oberdan)
7.30 » Postumia e paesi intermedi
17.— » Fiume (celere)
16.30 » Comeno e paesi intermedi
16.30 » Postumia e paesi intermedi

ARRIVI

9.— da Comeno
10.30 » Postumia
10.30 » Fiume

Orario invernale dell'elettrovia Trieste - Villa Opicina

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan: 7.30, 8.10, 9.20, 10.00, 10.40, 11.20, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00.

Partenze da Villa Opicina: 7.00, 7.20, 8.10, 9.20, 10.00, 10.40, 11.20, 11.55, 12.25, 12.55, 13.26, 13.55, 14.25, 14.55, 15.25, 15.55, 16.25, 16.55, 17.25, 17.55, 18.25, 18.55, 19.25, 20.25, 21.25.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 A. per Venezia, Milano, Brema, Parigi.
0.40 S.O. per S. Pietro, Postumia, Belgrado, Costantinopoli.
5.— A. per S. Pietro, Postumia, Fiume, Belgrado.
5.45 D. per Venezia, via Cervignano *).
6.— A. per Gorizia, Udine.
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D.D. per S. Pietro, Postumia, Lubiana, Vienna, Praga.
9.— D. per S. Pietro, Fiume, Postumia, Belgrado, Bucarest.
10.15 T.P. per Parigi, Venezia.
10.45 A. per Gorizia, Udine *).
11.25 O.A. per S. Pietro, Postumia, Fiume.
12.05 A. per Venezia, via Cervignano.
13.10 A. per Gorizia, Udine.
13.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Gorizia, Udine.
16.40 A. per S. Pietro, Postumia, Lubiana.
18.— O. per Monfalcone, Portogruaro *) e per Gorizia, Udine.
18.40 A. per S. Pietro, Fiume e Postumia.
19.05 D.D. per Venezia, Roma.
19.45 D.D. per S. Pietro, Fiume, Postumia, Lubiana, Vienna, Budapest, Costantinopoli, Belgrado.
23.35 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi.
*) Sospesi la domenica.

ARRIVI

0.20 D. da Venezia.
5.10 D. da Postumia, Lubiana, Belgrado, Costantinopoli.
6.05 A. da Venezia, Milano, Brema, Trieste.
7.30 O. da S. Pietro, Postumia.
8.15 O. da Portogruaro *) e Udine.
9.35 D.D. da S. Pietro, Fiume, Postumia, Vienna, Budapest, Lubiana.
10.05 A. da Venezia.
10.25 D. da Venezia, Roma, Torino.
10.55 A. da Gorizia, Udine *).
12.22 A. da S. Pietro, Postumia, Lubiana.
12.40 D. da Gorizia, Udine.
14.— D. da Venezia.
15.40 A.O. da S. Pietro, Fiume, Postumia.
16.05 P.T. da Parigi, Milano, Venezia.
16.55 A. da Gorizia, Udine.
17.50 D. da S. Pietro, Fiume, Postumia.
18.30 O. da Monfalcone *).
20.— A. da Venezia.
20.45 O.S. da Costantinopoli, Belgrado, Postumia.
21.20 D.D. da S. Pietro, Postumia, Lubiana.
22.55 A. da Gorizia, Udine.
23.35 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
23.55 A. da S. Pietro, Fiume, Postumia, Lubiana.
*) Sospesi alla domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle Cosina, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco, Amsterdam.
5.35 M. per Buie, Parenzo.
6.10 O. per Gorizia Nord, Piedicolle.
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle Cosina, Canfanaro, Pola *).
13.— M. per Buie, Parenzo.
16.02 A. per Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Gorizia Nord, Piedicolle.
18.— A. per Erpelle Cosina, Canfanaro, Pola.
19.25 M. per Buie.
*) Sospesi la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle Cosina
7.44 O. da Gorizia Nord
8.28 M. da Buie *).
10.— O. da Erpelle Cosina, Canfanaro, Pola.
12.34 M. da Buie, Parenzo.
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Erpelle Cosina, Canfanaro, Pola *).
16.58 M. da Buie
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Buie, Parenzo.
22.— A. da Erpelle Cosina, Canfanaro, Pola.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco, Amsterdam.
*) Sospesi la domenica.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA.** Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 7.45, 10.—, 12.05; 14.30 e 15.50 diretti; ore 17.30 toccata S. Marco, 19.10 diretto; giorni festivi: ore 8.05, 9.45, 12.05, 15.—, 16.30 e 20.30 per Muggia.

da **MUGGIA.** Nei giorni feriali alle ore 7.05, 7.30, 8.—, 9.30, 13.45, 14.30 diretti, 16.15 toccata S. Rocco e S. Marco, 18.15 toccata S. Rocco; giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 16.30 e 20.—.

p. **CANTIERI.** Nei giorni feriali alle ore 6.35 da S. Marco per S. Rocco e Muggia, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 15.45 e 17.50 per Muggia; giorni festivi ore 6.45 e 13.10 da S. Marco per Muggia.

dai **CANTIERI.** Nei giorni feriali alle ore 6.05 e 11.— da Muggia per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 15.15 da Muggia per S. Marco; 16.15 da Muggia toccata S. Rocco per S. Marco; giorni festivi alle ore 6.15 e 12.45 da Muggia per S. Marco.

p. **CAPODISTRIA.** Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8.—, 12.05 O., 14.45 L.O., 18.15; giorni festivi alle ore 8.— L., 12.05 O., 15.— O. e 19.30.

da **CAPODISTRIA.** Nei giorni feriali alle ore 6.25 L., 9.05, 13.30 e 17.— O.; giorni festivi 6.30, 9.05, 13.20 L. e 18.— O.

Toccate: (O.) Ospizio Marino; (L.) Lazzaretto S. Bartolomeo.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle ore 16.—, arrivo a Pirano alle 17.45.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle ore 7.—, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. **PARENZO,** toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore (facolt.), Umago e Cittanova, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle ore 13.—; arrivo a Parenzo alle 17.30.

da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore (facolt.), Portorose e Pirano, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 6.—; arrivo a Trieste alle 9.45.

p. **ROVIGNO,** dal molo Pescheria ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 5.—, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, arrivo a Rovigno alle 12.30.

da **ROVIGNO,** ogni martedì, giovedì e sabato, alle ore 7.—, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (fac.) e Pirano, arrivo a Trieste alle ore 14.—.

p. **POLA,** dal molo Pescheria ogni giorno alle ore 7.—, toccando Pirano, Salvore (facolt.), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, arrivo a Pola alle 15.20.

da **POLA,** ogni giorno alle ore 6.30 toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (fac.) e Pirano, arrivo a Trieste alle ore 14.20.

p. **ZARA,** dal molo Pescheria, ogni venerdì alle ore 7.—, toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni (facolt.), Pola e Lussinpiccolo, arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** Ogni martedì alle ore 7.—, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni (facolt.), Rovigno, Parenzo e Pirano, arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **MONFALCONE,** dalla riva Nazario Sauro, soltanto nei giorni feriali alle ore 6.—.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali alle ore 19.—.

p. **GRADO,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali alle ore 13.—, arrivo a Grado alle ore 15.30.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE brave, friulane, tedesche, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86448 A

A CAMERIERE, cuoche, restaurant, pratiche Trieste, fuori offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86448 A

A CAMERIERE private tutte nazionalità offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86448 A

A. CHUOCHE slave per migliori famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86443 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86448 A

A. ISTITUTRICE, bonnes, buona per bambini, parla 4 lingue offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86449 A

A. PRESTASERVIZI mezza giornata, tutto il giorno offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86448 A

CUOCA tedesca fina, onestissima cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere sub «Angela» al Piccolo. 96217 A

DONNA sana allatterebbe bambino. Indirizzo al Piccolo. 86462 A

RAGAZZA anziana, fidata, capace bene cucinare e tutti lavori di casa cerca servizio presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 86470 A

SERVITU' in genere con attestati per privati, trattori per Trieste fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 86432 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava cercasi. Rivolgersi con referenze, caserma Oberdan. 86380 B

DOMESTICA seria 20-24 anni cercasi. Ventisettembre 16, III sinistra. 86348 B

DONNA brava tutti lavori, capace cucinare; buon vitto, buon salario, cercasi prontamente Piazza Borsa 7, III, Segall. 86504 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE disegnatore offresi presso studio pittore o tecnico. Offerte «Aristide» Piccolo. 96093 C

CAPITANO ventinovenne servizio attivo, buona istruzione, bella presenza, congederebbesi subito dietro assicurazione impiego decoroso, buona retribuzione. Sub «Subito» Piccolo. 86460 C

DONNA mezza età cerca posto da cameriera o cucire, stirare per l'intero pomeriggio. Offerte «Teresa» Piccolo. 96475 C

GIOVANE cerca qualunque posto massima fiducia, dispone cauzione contanti. Offerte «10.000» Piccolo. 86994 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83996 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo, offre cauzione occupando posto qualsiasi. Offerte «Ventimila» Piccolo. 86384 C

IMPIEGATO magazziniere praticissimo tutti lavori ufficio, magazzino, ottimo disponente, serio, attivo, fidatissimo; referenze ineccepibili cerca prontamente qualsiasi impiego. Miti pretese. Scrivere «Quarantenne» Piccolo. 86332 C

IMPIEGATO serio, conoscenza italiano, tedesco, ungherese offresi corrispondente, magazziniere, viaggiatore, riscuotitore. Offerte «Ricurso» Piccolo. 86466 C

MASSAIA quarantenne, italiano, tedesco, offresi direttrice casa, vicemadre, posto fiducia presso azienda. Offerte «Referenze garanzia» Piccolo. 86360 C

PIANISTA capacissimo, pratico offresi: pretese minime. Indirizzo al Piccolo. 96487 C

RUSSO, italiano perfetta contabilità, dattilografia offresi. Offerte sub «Russa» Piccolo. 86330 C

SIGNORINA 27enne, toscana offresi per bambini o piccola famiglia. Offerte «Jolanda» Piccolo. 86382 C

SIGNORINA diciassettenne, famiglia distinta assolta ottava offresi praticante ufficio o cassiera. Dispone ottime referenze. Offerte «Livia» al Piccolo. 86406 C

SIGNORINA dattilografa, italiano, tedesco, pratica conteggio e tutti lavori d'ufficio, cerca posto. Offerte «Pronta entrata» al Piccolo. 86402 C

SIGNORINA di bella presenza offresi quale cassiera cinematografo. Offerte «Claudia» Piccolo. 86508 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, slavo, offresi quale praticante. Offerte «Thea» Piccolo. 86510 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, si eseguisce prontamente. Coroneo 9-I. 82308 C C

A. PELLICCERIE per concia, tinta, confezione, guarnizioni per mantelli, esecuzione perfetta, assume la Pellicceria Moderna. Via Gatteri 32-II, angolo Palladio. 123932 C C

BOTTONI e a jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 86204 CC

CHAUFFEUR tutto servizio offresi. Offerte sub «Fino» al Piccolo. 86256 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15-III. 82302 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio Boccaccio 3, porta 4. 93867 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9-IV. 85582 C C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MODISTA rimoderna, confeziona qualsiasi forma, lire 14. Rossetti 3, porta 10. 96285 CC

PARRUCCHIERA lavora in capelli e tinge. Via dell'Olmo 3, porta 13. 95963 C C

SARTA taglia, prova elegantissimi vestiti, specialità mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 86210 CC

SARTA primaria offresi confezionare prontamente vestiti signora massima eleganza, buon gusto, rimodernare vestiti riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 85938 C C

SARTA offresi confezione mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 93155 C C

SARTA diplomata confezione elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV. 84680 C C

SARTO eseguisce vestiti ultima moda, lavoro con esattezza, rivolta vestiti cappotti, riparazioni. Indirizzo Piccolo. 96197 C C

TAPPETI orientali Gobelin, Caramani, riparansi. Via degli Artisti 7. 84772 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI ogni Comune Venezia Giulia, cercansi per articolo novità brevettata. Guidi, Donadoni N. 2. 96329 D

CALZETTAIA perfezionata su macchina cercasi. Buone condizioni. S. Maurizio 6, Trieste. 86484 D

DIRETTRICE locale centrico con cauzione cercasi. Sub «Marsala» Piccolo. 86476 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Giuseppe Vidali 10. 86454 D

MEZZA lavorante pantalonaia sarta uomo cercasi. Sartoria V. S. Francesco n. 9. 86440 D

MODISTE garzone cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, III. 96467 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte «Onestà» Piccolo. 86350 D

SARTI uomo, lavorare in casa, trovano pronto lavoro. Beltrame, Corso 36. 96477 D

SIGNORINA di media età che sappia perfettamente il tedesco e l'italiano, pratica dattilografa, cercasi per Venezia. Offerte «H. A.» presso il Piccolo. 86086 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, miti pretese cercasi. Inutile presentarsi non possedendo requisiti necessari. Torrebianca 15, magazzino. 96483 D

SIGNORINA contabile provetta, conoscenza lingua tedesca e possibilmente slovena, pratica lavori ufficio, cercasi per immediata assunzione. Offerte dettagliate con referenze, copie di certificati, indicando nazionalità e pretese. Sub «Alcool» Piccolo. 86344 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. Camera ammobiliata, ingresso libero, possibilmente 2 letti, cerco. Offerte «Centro» al Piccolo. 86370 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, eventualmente vitto, cerca giovane impiegato stabile, presso famiglia non mestierante. Offerte «H. G.» al Piccolo. 86108 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato 15 prossimo. Indicare prezzo «Portoarmi 904772» al Piccolo. 86372 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, stufa, centrale, ingresso libero, eventualmente salotto, cerca signore stabile. Sub «Centro» al Piccolo. 96479 E

CAMERE 2 vuote, comodo cucina, cerco presso persona sola oppure piccola famiglia. Rivolgersi banco caffè Verdi. 86478 E

SIGNORA sola cerca stanza vuota, ingresso libero, senza comodo cucina. Machovich, presso Seibert, corso V. E. 31. 86374 E

STANZA per studio privato, ingresso libero, cercasi. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 86422 E

STANZA bella con luce, nei pressi via SS. Martiri, distinto capitano stabile Trieste cerca. Offerte «Capitano» al Piccolo. 86394 E

STANZA ingresso libero, cerca subito signore stabile. Offerte con prezzo sub «Confort» al Piccolo. 96486 E

STANZE 2, luce, ingresso libero, centro, cerco per laboratorio. Offerte «Quarnero» al Piccolo. 86016 E

VITTO cerco presso famiglia, paraggi piazza Vittorio Veneto, via Boccaccio. Offerte «Teplitz» al Piccolo. 86438 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA signorile, confort, affittasi distinto signore. Imbriani 12-II. 96241 F

A 1-2 signori affittasi camera elegantissima, con ottimo vitto. Gatteri 13-IV, destra. 86502 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Piazza Ospedale 4, porta 6. 96419 F

CAMERA con luce elettrica, affittasi signore solo. Androna Pane 7-II. 86410 F

CAMERA ammobiliata, pulita, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Kandler 6. 86444 F

CAMERA letto grande, attiguo salottino, luce elettrica, affittasi prontamente distinto signore. Geppa 17-III. 86400 F

CAMERA con cucina affittasi signora pensionata. Indirizzo al Piccolo. 86336 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Monfort 8-V. 86338 F

CAMERA bene ammobiliata, 2 letti, volendo vitto o comodo cucina, affittasi. Giuseppe Vidali 10, porta 4. 86278 F

CAMERA 2 letti affittasi. Madonna del mare 3-III, destra. 15391 F

CAMERE 2 vuote, Corso, vicinanze piazza Borsa, affittansi uso ufficio. Ind. Piccolo. 86514 F

CAMERE 2, sala pranzo, pianoforte, ammobiliate, eleganti, cucina, acqua, gas, bellissima vista mare, presso distinta persona, affittansi anche piccola famiglia prontamente, paraggi piazza Studi. Indirizzo al Piccolo. 86436 F

PENSIONE finissima, abbondante, sana, 7 lire giornaliere, paraggi posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 96439 F

STANZA con 2 letti, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi via Udine 39-II. 86050 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico, affittasi. Carducci 24, porta 12. 86414 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 36426 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi distinto signore. Gelsi 3-I. 86442 F

STANZA ammobiliata, pensione completa, affittasi anche prontamente. Gelsi 7-II, casa nuova. 86390 F

STANZA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto signore. Istituto 32-I, porta 7. 86352 F

STANZA elegantemente ammobiliata, spaziosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi per 120 mensili. Via Fabio Severo 17-III, sinistra. 86340 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, volendo vitto, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 86322 F

STANZA e salotto ammobiliati, ingresso quasi indipendente, luce elettrica, uso telefono, massima pulizia, affittansi a signore solo. Piazza S. Giovanni 4-III, porta 17. 86326 F

STANZA vuota, ingresso libero, per rappresentante o laboratorio affittasi. Via Antonio Caccia 13-I. 86500 F

STANZA ammobiliata, entrata scale, paraggi Corso, altra giardino, luce elettrica, affittasi anche ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 86426 F

STANZA vuota, vitto, altra ammobiliata, bagno, luce elettrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 86436 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi signore distinto. Splendida posizione. Cereria 12-IV, porta 15. 86456 F

STANZETTA pulitissima, affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 86346 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via del Ponte 5-IV. 86468 F

VITTO familiare darebbe piccola distinta famiglia a distinto signore: centro. Indirizzo al Piccolo. 86334 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, Gabelsberger, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese gratis. Ginnastica 45-I. 96407 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili celerissimi, lezioni anche violino. Scuola musica. Acquedotto 25, terzo. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12-I. 86186 G

FRANCESE, tedesco, ripetizioni scolastiche, prezzo modico. Francesco Assisi 40-II. 85194 G

INGEGNERE cerca conversazioni italiano. Offerte «Toscano» al Piccolo. 86436 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini N. 21, terzo piano. 85790 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II), scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Doposcuola, programmi governativi, corsi abbreviati, integrazione. Professori, maestri, istitutori. Ample aule. Ricco materiale didattico. Ambiente serio, distinto. Tariffa. Per informazioni e iscrizioni, dalle 10 alle 21. 124017 G

ITALIANO, francese, inglese, scienze. Lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LAUREA: accurata compilazione qualsiasi tesi Zingaropoli. Piazza Cavour 108, Napoli. 6744 G

LAUREA accuratamente compilansi subito qualsiasi tesi. Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6776 G

L'AUTORIZZATA scuola di ricamo, diretta dalla maestra Igea Cicuta, inizierà il 6 novembre i corsi preparatori e di perfezionamente, della durata di 3 mesi, per i seguenti lavori: ricami in bianco, a colori, filet, fusetti, disegno, con metodi razionali. Informazioni, inscrizioni, dalle 10-12, via S. Francesco 12. Pomeriggio, via dei Leo 11. 96313 G

M.LLE Milan, institutrice française, diplômée, donne leçon: grammaire, littérature, conversation, en ville ou chez elle. Viale XX Settembre 27-III 85782 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rossetti 11, pt., dà lezioni di francese. 86232 G

PER lezioni inglese, rivolgersi all'inglese. Cesare Battisti 23-II. 86354 G

RADIOTELEGRAFIA. Primaria Scuola, Vicolo S. Chiara 3 (sala Berger), inizierà primo novembre corso regolare, mesi sei. Informazioni alla scuola. 94477 G

RAGIONERIA, computisteria, Istituto tecnico, Scuole tecniche. Lezioni individuali, collettive, lezioni a domicilio. Dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via Lazzaretto vecchio N. 14, p.p. 96213 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

CHI ha smarrito 22 settembre orologio braccialetto, si presenti Mazzini 6-III. 86356 H

LIBRETTO navigazione, intestato Patanè, smarrito. Pregasi consegnarlo R. Capitaneria. 86320 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI centro, vuoti, villino Rossetti, ammobiliato, affittansi. Curione, Galilei 1. 85408 I

MAGAZZINO pressi Ospedale, scrittoio, telefono affittasi prontamente. Informazioni Hoenig, via Torre bianca 22. 95517 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 200 I

QUARTIERE grazioso, centro, 2 camere, camerino, cucina, ammobiliate lussuosamente, affittansi. Offerte «Diecimila» Piccolo. 86430 I

QUARTIERI disponibili prontamente, Corso, Campo Marzio, 4 stanze, bagno, comfort. Informazioni 15-18, Toro 8, secondo 86490 I

UFFICIO centrico, spazioso, arredato, elettricità, telefono, confort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86368 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4-5 locali, confort, cercasi in affitto. Offerte «Console» Piccolo. 86506 L

MAGAZZINO puntofranco vecchio cercasi. Offerte «Bando» Piccolo. 96167 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, 3 camere, cucina, città, cercasi indennizzando spese sloggio. Indirizzo Piccolo. 96283 L

SPOSI cercano quartiere vuoto di 2-3 stanze, cucina ecc., preferibilmente in campagna. Offerte «Pensieroso» Piccolo. 86204 L

VILLA: confort moderno, possibilmente volta mezzogiorno, strada carrozzabile, cercasi in affitto. Offerte sub «Comodo» al giornale. 85822 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SCAMBIO tappeto finissimo, verde, grosso, 3.75X4.25, perchè troppo grande, con uno 3X4 di eguale qualità, causa ristrettezza del luogo; vendo un salotto di ebano intarsiato, adattissimo per sala d'aspetto. Via Geppa 4, p. 7. 15387 M

A. LETTI ferro, lettini bambini, reti metalliche lire 95. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzi e qualità senza concorrenza. 450 M

A. VOLPI Alaska, confezionato, prezzi occasione, vendonsi. Pellicceria, Gatteri 32, secondo piano. 124034 M

ARMADIONE, letto, susta, maglie uomo, cappotto donna, blusa modello, vitrages, vendo. Ventisettembre 59-III. 86358 M

BICICLETTA viaggio fortissima vendo, lire 600. Bosco 60, terzo, destra. 300 M

BICICLETTE 2, tubolari, di marca, nuovissime, vendo buonissimo prezzo. Crosada 12, osteria. 86488 M

BOUDOIR, sedie tirolesi, sedie intagliate Rinascimento, quadri, miniature, piatti da dessert Meissen, vendonsi causa partenza, dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 15490 M

CAMERA matrimoniale, finissima, in mogano, con psiche, farmacie e cristalli, vendesi. Riva Nazario Sauro 2, portinaio. 480 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2255 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, massiccia; altra frassino fiorato, stile francese, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAPPOTTI tre, donna, impermeabile donna, vestito uomo, nuovo, persona snella, vestiti donna, biancheria usata, vendonsi. Settefontane 4-I. 86418 M

CAPPOTTI usati 2 e 1 sparherd, piccolo, da vendere. Gatteri 24, porta 15. 86324 M

CAPPOTTO uomo, panno nero, vendesi lire 150. Indirizzo al Piccolo. 86398 M

CARROZZELLA elegante, moderna, vendesi. Via Montfort 8-IV, p. 10. 86404 M

CASSAFORTE, bilancia decimale, scrivanie americane, telefono, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 86396 M

CAMERA faggio lucido, con psiche, vendesi occasione, lire 1750. Via del Ponte 6-I, sinistra. 220 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123326 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Coen, via Pane 2. 2254 M

LETTI 2, nuovi, vendo occasione. Guido Brunner 3-IV., sarto. 86464 M

LETTI 2, un armadio, 1 sgabello lire 650, 1 lavamano ottone, marmo corallo, per 2 persone, lire 750. Via Lavoratori 216, Dolesi. 86498 M

LETTO con susta, pulitissimo, orologio regolatore, sgabello, usati, vendo. Zovenzoni 1, pt. 96473 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata, causa bisogno. Riborgo 27-I. 86516 M

MACCHINA Singer, massimo ordine, vendesi occasione lire 175. Via Beccherie 5, negozio. 15496 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, poco usata, vendo causa bisogno. Udine 51-III, destra. 96489 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2256 M

MOBILIO di camera e cucina vendesi. Rivolgersi case operaie, Chiadino S. Luigi 836-III. 96325 M

OCCASIONE: vendonsi cortinaggi bellissimi, 1 finestra, bleu, lire 250; vestiti uomo diversi, vestito donna velluto nero, bellissimo, lire 420; vestito nuovo, quasi nuovo, finissimo, lire 280; smocking completo, finissimo, lire 420. Rivolgersi portinaia, Piccardi 48. 86342 M

PELLICCIE: 1 petit-gris, donna; altra collo di volpe, uomo, moda giapponese, vendonsi. Indirizzo: S. Vito 4, Chinese. 86168 M

PELLICCIE, volpi, mobili antichi, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Cavana 3-I piano, destra. 15338 M

PIANINI, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 86180 M

PIANINO Kock-Korselt autentico, concerto, anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Ventisettembre 23, porta 11. 86512 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia, facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123845 M

PIANO concerto, nonchè chiosco-serraglio, scrittoio, vendo. Via Chiozza 9, magazzino. 86416 M

PIANO mignon, concerto, fabbricazione anteguerra, meccanica inglese, ripetizione, tre pedali, vendesi. Rossetti 24-I, destra. 86494 M

PIANOFORTE viennese, sonoro, perfetto stato, vendesi lire 1600. Rossetti 24-I, destra. 86492 M

PORTA 1 battente vendesi. Stuparich 16-III. 86336 M

SALOTTINO quercia affumicata vendesi. Corso Cavour, Exner. 86388 M

SALOTTO con lampadario luce vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 86424 M

SCRITTOIO da signora vendesi. Via Trento n. 4, porta 12. 15301 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Ventisettembre 23, porta 11. 86512 M

TAVOLE 4 metri, 25 mm., vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 86458 M

TINI capacità 15-20 ettolitri, adatti anche per cappucci, vendo prezzo occasione. Via Pacinotti 7, vicino piazza Vico, Salvador. 96471 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 86106 M

VESTITO ragazzo 15-16 anni, vendesi occasione. Concordia 13-I, sinistra. 15389 M

VIOLINO e viola antichi di autori, vendonsi di occasione, prezzo irrisorio. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 420 M

VOLPI tre, nere, nuovissime, scendiletti, vendonsi rarissima occasione. Via Istria 10-I, Huastria. 86482 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini; grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 96395 N

BICICLETTA leggera, da passeggio, acquisterei se buona occasione. Offerte «Marca - prezzo» Piccolo. 15372 N

CAMERA matrimoniale, pranzo, salotto, studio, cucina, accessori, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Fortunatissimo» Piccolo. 86172 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N

LAMPADA gas, per stanza letto, cercasi. Offerte «Luminosa» Piccolo. 85126 N

MACCHINA tipografica «Ideal», cercasi. Rivolgersi: Banco Lotto, S. Giacomo in Monte N. 2. 15380 N

MANTELLI 680x120 in perfetto stato, cercansi. Indirizzo: via Fabio Severo 6, magazzino. 85378 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 86184 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8 86182 N

PIANINO acquisto contanti. Offerte scritto «Pianino», Liquoreria via Battisti 29. 300 N

SCRIVANIA alta per libro maestro cercasi. Scrivere sub «Mastro» Piccolo 96455 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. CANDELE pura stearica, vendonsi ingrosso dettaglio, prezzo convenientissimo. Madonna mare 12, magazzino. 85850 O

A. A. Oro 14 pago 8.10, oro 18 lire 10. Solitario 16-I, orefice. 124004 O

EDMONDO POZ[illegible]

dopo lungo soffrire si spense serenamente quest'oggi al meriggio, [illegible] cari.

La consorte **TERESA nata BURGSTALLER**, le figlie **IRMA** [illegible] ed **IDA ROSSI**, la sorella **ADELE ved. PARIS**, il fratello **ALBERTO**, i g[illegible]DO **de SOCHER** e **MARIO ROSSI**, i nipoti **BRUNO** e **ITALO de SOCHE**[illegible] nome di tutti gli altri congiunti, costernati, ne danno la triste partecipazi[illegible] amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà giovedì 2 corr., alle ore [illegible]mente al cimitero Evangelico.

Trieste, 1 no[illegible]2.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere ieri mattina

Fortunato Erlach

d'anni 74

I figli e le figlie, in unione agli altri congiunti, ne danno, addolorati, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

I dolenti genitori **CARLO** ed **ANNA SULLIGOI** partecipano la perdita del loro caro angioletto

AMELIA

di mesi 5 e mezzo, avvenuta quest'oggi.

I funerali seguiranno giovedì 2 novembre, ad ore 15, dalla via Massimo d'Azeglio N. 19.

Trieste, 31 ottobre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri, alle ore 1.45, chiudeva la sua operosa esistenza

CARLO SBUEL[illegible]Z

emerito professore ginnasiale

L'addolorata moglie **MARIA nata DEPANGHER**, i figli [illegible]**ANNA in LUGHI, CHIARA in CADAMURO MORGANTE, BIANCA in**[illegible] **ZUMIN, MINA** e **GINO**, il fratello **SISTO**, emerito ing. sup. delle Ferro[illegible]vie, i generi **prof. GIOVANNI LUGHI, ANGELO CADAMURO MORGA**[illegible]**NTE**, chimico farmacista, **dott. AUGUSTO ZUMIN**, i cognati e i nipoti, d[illegible]anno notizia di questa dolorosa perdita a quanti conobbero l'amato estin[illegible]to.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente, ad ore 10.

Capodistria, 1 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Dopo lungo soffrire, confortato dai suoi cari, spirava o[illegible]i serenamente

Gaspare Bait[illegible]

d'anni 53

L'addoloratissima famiglia ed i parenti tutti danno il tris[illegible] agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 4 corrente, a[illegible]tendo dalla casa N. 587 di via delle Linfe (S. Giovanni di [illegible]

Trieste, 1 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Lontano dalla famiglia, spirava improvvisamente, il 31 ottobre,

Giuseppe Skerl

Le sottoscritte, a nome pure degli altri parenti tutti, danno annuncio dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 novembre 1922

Famiglie: SKERL, CONTI GINANNI-FANTUZZI

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

LEONARDO DE MALEIN

spirò quest'oggi, dopo breve malattia.

I desolati fratelli **GUGLIELMO DE MALEIN** e **VITTORIO DE LEXOW**, console generale di Svezia, la sorella **OLGA PECENCO** col marito **GIUSEPPE**, danno parte di tanta perdita ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Trieste, 1 novembre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone, a tutte le diverse Associazioni che vollero in varia guisa, sia con l'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora, rendere tributo d'amore e di stima al nostro adorato

CARLO

rendiamo, commossi, il grazie più sentito.

Un ringraziamento speciale vada alla Direzione del Lloyd Triestino, al Corpo dei Capitani, a tutta la famiglia Massonica di Trieste che ha voluto dare la forma più solenne alla mesta cerimonia, ed agli oratori che con tanta umana e sincera parola hanno dato alla salma venerata il vale estremo.

Famiglia ZAMARA

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1856 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 123700 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ACETO puro vino, lire 1.50, servizio domicilio. Rampa, Pondares 4. 86260 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi, velluto pura seta, 50. Viale XX Settembre 65, I. 96287 O

CAPPELLI primissima novità, lire 50; feltri 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 86296 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GIOVANNI Kacin, Gorizia, via Carlo Favetti 1. Armonium, organi, pianoforti, violini, accordature, riparazioni, forniture corde ecc. 93363 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNAMI da lavorazione, d'ogni genere, qualità, anche difettosi, spezzati, cassoni, acquistansi. Offerte «Partite» Piccolo. 86412 O

MATERIALE Décauville pronto, vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arpione» al Piccolo. 3875 O

MOTORE elettrico 3 HP, vendo. Richieste sub «Borra» al Piccolo. 86366 O

N. 6 S. Spiridione, Ramponi, Specialità articoli modisteria; perle jais o legno per guarnizioni, confezione cappelli, cappelli confezionati. 129000 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIUME d'oca all'ingrosso ed al minuto, vendonsi, prezzi massima convenienza. Corso Garibaldi 23, primo, destra. 96425 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita, usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI esclusivi Trieste, intelligenti, assumonsi alle migliori condizioni. «Prontamente» Piccolo. 86318 P

CORRISPONDENTI seri cerchiamo ogni Comune, buona retribuzione, lavoro facile scritturazione a domicilio. Scrivere: «Energo», via Nizza 43, Torino. 7055 P

PIAZZISTI farmacie, chincaglierie, cartolerie, alimentari, cercansi: esibire documenti. Indirizzo Piccolo. 86130 P

VIAGGIATORE forza primaria, molto introdotto Venezia Giulia, sola provvigione, accetterebbe rappresentanza ditte primarie grossita coloniali alimentari. Offerte «Pronto» Piccolo. 96345 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION usato piena efficenza, acquisto. Scrivere con prezzo «Camion» Piccolo. 86068 Q

MOTOCARROZZETTA Harley-Davidson, vendesi, prezzo d'occasione, presso Gran Garage centrale 86452 Q

MOTOCICLETTA cerco d'occasione: preferibile Bianchi. Offerte indicando prezzo «Perfetta» al Piccolo. 86054 Q

MOTOSCAFO velocissimo, cabina lusso, doppio fasciame cedro, lunghezza 9.50×1.70, motore Fiat, 100 HP, completo, dotazione, pronto qualunque prova, occasione. Rivolgersi: Cantiere Calzavara e Cucchini, Venezia, telefono 21-46. 7048 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA già avviata cerca socio, eventualmente cooperatore, disponga 80-100 mila. Offerte al Piccolo sub «Tergeste». 86098 R

BOTTEGA frutta erbaggi, posizione grande e centrica, forte lavoro, vendesi causa partenza. Per informazioni Madonnina 28. 96559 R

CASETTA cinque stanze, cucina, campagna coltivata, pronta entrata, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 96347 R

CINEMATOGRAFO avviato cerca socio, piccolo capitale, onde estendere attività. Scrivere sub «Cinema» Piccolo. 86496 R

COLLABORATRICE con 10-12.000 cercasi per locale, capitale assicurato. Sub «Violante» Piccolo. 86480 R

CONDUTTORE per trattoria, centrica posizione cerco, con cauzione 5000 lire. Offerte «5000» Piccolo. 86062 R

IMPIEGATO Stato cerca urgentemente 1500, forte cauzione, buon interesse. Offerte «Stabile» Piccolo. 600 R

IMPORTANTE Agenzia Assicurazioni con ufficio centrico, completamente arredato, cedesi. Offerte «Assicuratore» Piccolo. 86376 R

LATTERIA, caffè centralissimo con abitazione cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 86202 R

LATTERIA, panetteria bene avviata con alloggio vendesi lire 6000. Banco caffè Flora. 86158 R

LIRE 1000 cerco prontamente, restituibili 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 96289 R

NEGOZIANTE cerca 20.000 restituibili ventidue, verso cambiale massime garanzie. Offerte Piccolo «Due mesi». 86302 R

NEGOZIO manifatture, arredato moderno, fornito per bene, dettaglio, minuto, cedesi in giornata causa altri affari, lire 36.000. Indirizzo al Piccolo. 86212 R

SOCIO cerco estendere lavoro carboni, preferibile già pratico. Indirizzo Piccolo. 86048 R

SOCIO con 200.000 lire, garantite con un milione cerco. Offerte «Milione» Piccolo. 86096 R

SOCIO con piccolo capitale cerco per macelleria, salumeria, persona seria. Offerte «Serio» Piccolo. 96437 R

STIRERIA con lavanderia, adatta persona mestiere vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86392 R

5 - 10 mila lire cercansi, buona garanzia. Offerte «Serietà» Piccolo. 500 R

15.000 cerco garanzia assoluta. Offerte al Piccolo sub «Leone». 96005 R

15.000 lire cercansi per 3 mesi, garanzia elevata su merce e quartiere, interesse da convenirsi. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 96353 R

50.000 lire cercasi per sei mesi, premio cinquemila, pegno per doppio valore e cambiale con garanti. Offerte «Cinquemila» al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A. TOMBA con monumento cedesi comproprietà. Scrivere «Occasione» Piccolo. 86434 S

CAMPAGNA coltivata, tre case, vendo paraggi via Tesa. Scrivere sub «Erna» Piccolo. 86364 S

CASA 9 locali vendesi qualsiasi prezzo causa partenza. Caffè S. Giusto, banco. 86420 S

CASETTA vendesi. Informazioni via G. Gatteri 56, pianoterra, presso Petrich. 96481 S

FONDO recintato adattissimo costruzione villino, vendo, paraggi via Tesa. Offerte «Erna» al Piccolo. 86362 S

GORIZIA, Cormons, Buttrio, S. Giovanni Manzano, vicino stazione, cercasi piccola proprietà rustica, libera, con, senza civile. Sperotto, Marinosi 10, Udine. 7054 S

SPLENDIDA villa signorile, in magnifica, saluberrima posizione, vista incantevole, tram alla porta, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 m.2 di terreno recintato (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie (esclusi mediatori), sub «Campo Molon» al Piccolo. 3200 S

VILLA confort moderno, lussuosa, centro città, non superiore prezzo 200.000, cercasi. Offerte: Casella postale 37, Piazza Borsa. 304 S

VILLA Roiano, due camere, due cucine, cantina, soleggiata, con vasta vigna, terreno, vendesi, prezzo lire 36.000. Offerte: Casella postale N. 37, Piazza Borsa. 86304 S

VILLA, campagna, giardino acquisterei. Offerte con prezzo «Carla» al Piccolo. 86474 S

VILLINO circa 100.000 acquistasi, preferibilmente Scorcola. Offerte «Villino» al Piccolo. 86428 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUA Colonia purissima al litro lire 25, presso Cillia, via Roma 20. 1653 U

CARRO, cavallo, affitterebbesi giornata, anche mezza giornata; accetterei servizio presa consegna merci. Rampa, Pondares 4. 86260 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 8; 1 boccetta per bambini lire 6. 324 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc.. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi; curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 10 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 96315 U

GIOVANE, posto stabile, cerca conoscere signorina scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Offerte «Buono» Piccolo. 86472 U

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE distinta famiglia, ottime referenze, benestante, desidera conoscere vedova o signorina distintissima, bella, con appartamento, scopo matrimonio. Inviare subito «Gina» Piccolo. 96317 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-16. Corso Garibaldi 25, primo. 86234 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, villa propria, telefono 2064. 96423 U

MANICURE russa, riceve giornalmente 10-18. Corso V. E. N. 5, terzo. 86450 U

MECIA: Tu sei l'unica mia speranza, t'amo ardentemente. Scrivimi sempre se vuoi lenire mie sofferenze. Soltanto il tuo amore potrà ridonarmi la salute. Affettuosi Marco. 85328 U

PERSONE salute cagionevole, desiderose togliersi abitudine fumare, possono ottenerlo rapidamente scrivendo «Anicoti» Piccolo. 86148 U

PIANISTA distinta famiglia cercasi accompagnamento ore serali violinista. Offerte «Ingegnere musicofilo» Piccolo. 96460 U

SANGUISUGHE: deposito farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORE distinto desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina volonterosa lavoro faccende casa, onesta famiglia, disposta recarsi Stati Uniti America. Occorre indirizzo preciso. Anonime cestinansi. Offerte sub «D. C.» Piccolo. 123976 U

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, filiale: Via Udine 49, Via Salice 2 (Piazza Garibaldi), lavoratorio: Via Tesa 48, Pellizzaro. 96443 U